



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA
DELL'UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI
IPOVEDENTI - ETS APS
(UICI)

2020

Determinazione del 17 novembre 2022, n. 137



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA
DELL'UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI
IPOVEDENTI - ETS APS
(UICI)

2020

Relatore: Consigliere Francesco Uccello

ha collaborato
per l'attività istruttoria e l'elaborazione dei dati
la dott.ssa Cristiana Carratù



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 17 novembre 2022;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica dell'11 marzo 1961, con il quale l'Unione italiana dei ciechi, in seguito denominata Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti - Ets Aps, è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Unione suddetta, relativo alla gestione dell'esercizio 2020, nonché le annesse relazioni del Presidente e dell'Organo di controllo, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Francesco Uccello e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione dell'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti - Ets Aps per l'esercizio 2020;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare alle dette Presidenze, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, il conto consuntivo - corredato delle



CORTE DEI CONTI

relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme al conto consuntivo dell'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti - Ets Aps, per l'esercizio 2020 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente medesimo.

RELATORE

Francesco Uccello

PRESIDENTE

Andrea Zacchia

DIRIGENTE

Fabio Marani

depositata in segreteria

INDICE

PREMESSA	1
1. ORDINAMENTO	2
2. STRUTTURA ASSOCIATIVA.....	7
2.1 Organi	8
2.2 Spesa per gli organi	11
3. PERSONALE	15
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	19
5. ATTIVITÀ CONTRATTUALE.....	25
5.1 Acquisto di beni e servizi.....	25
5.2 Consulenze e collaborazioni	27
6. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE.....	29
6.1 Andamento generale della gestione.....	30
6.2 Stato patrimoniale.....	32
6.3 Conto economico.....	38
6.4 Rendiconto finanziario	45
6.5 Bilancio sociale	47
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	49

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Indennità di carica e di missione degli organi nazionali	12
Tabella 2 - Costo per gli organi	13
Tabella 3 - Personale dipendente in servizio e collaboratori della struttura nazionale	15
Tabella 4 - Oneri per il personale e i collaboratori della struttura nazionale e del Cnlp	16
Tabella 5 - Oneri per attività istituzionali.....	20
Tabella 6 - Spese per acquisti di beni e servizi.....	26
Tabella 7 - Costi per consulenze e altre collaborazioni.....	28
Tabella 8 - Risultati della gestione (sede centrale)	31
Tabella 9 - Risultati della gestione aggregata (sede centrale e sedi territoriali).....	31
Tabella 10 - Stato patrimoniale (sede centrale	32
Tabella 11 - Stato patrimoniale aggregato (schema riassuntivo)	37
Tabella 12 - Conto economico civilistico (sede centrale)	39
Tabella 13 - Composizione delle risorse finanziarie (sede centrale).....	41
Tabella 14 - Composizione dei costi (sede centrale).....	42
Tabella 15 - Conto economico aggregato riclassificato	44
Tabella 16 - Rendiconto finanziario (sede centrale)	46

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito, in base all'art. 2 della stessa legge, sulla gestione dell'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti - Ets Aps, relativa all'esercizio 2020, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

La precedente relazione, relativa all'esercizio 2019, è stata trasmessa al Parlamento con determinazione n. 97 del 7 ottobre 2021, pubblicata in Atti parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 469.

1. ORDINAMENTO

L'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti – Ets Aps (acronimo Uici) è una associazione di promozione sociale fondata a Genova il 26 ottobre 1920, al fine di esercitare le funzioni di rappresentanza e di tutela degli interessi morali e materiali delle persone cieche e ipovedenti. Eretta in ente morale con r.d. 29 luglio 1923, n. 1789, venne inclusa tra gli enti pubblici di “assistenza generica” di cui alla tabella della legge 20 marzo 1975, n. 70, per poi continuare “a sussistere come ente morale, perdendo la personalità giuridica di diritto pubblico ed assumendo quella di diritto privato”, in base all’art. 1 del d.P.R. 23 dicembre 1978¹, adottato in applicazione delle disposizioni di cui al d.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, di riordino degli enti pubblici.

L'Uici è membro fondatore della Federazione tra le associazioni nazionali dei disabili (Fand) insieme alle altre associazioni storiche di rappresentanza e tutela delle persone con disabilità². Con l’approvazione dello statuto del 9 ottobre 1999, ha conformato il proprio ordinamento alla normativa sulle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus), sancita dal d.lgs. 4 dicembre 1997, n. 460. È iscritta nel registro delle persone giuridiche di cui al d.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361, e nel registro nazionale delle Associazioni di promozione sociale (Aps), ai sensi della l. 7 dicembre 2000, n. 383.³

Con l’entrata in vigore del d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117, recante il “Codice del Terzo settore”(Cts), l’Unione ha continuato ad applicare, nelle more dell’istituzione del Registro unico nazionale del Terzo settore (Runts)⁴, le disposizioni riguardanti l’iscrizione nel predetto registro delle Aps (art. 101 Cts)⁵. All’entrata in esercizio del Runts (23 novembre 2021)⁶ gli enti, come l’Uici, che alla data del 22 novembre 2021 risultavano già iscritti nei registri delle associazioni di promozione sociale, sono iscritti nel nuovo registro mediante procedura di migrazione automatica. La procedura di iscrizione al Runts, come riferito dall’Ente, ha valore anche per

¹ Pubblicato nella G.U. n. 62 del 3 marzo 1979.

² Tra queste, si richiamano: l’Ente nazionale per la protezione e l’assistenza dei sordi (Ens), l’Associazione nazionale mutilati ed invalidi civili (Anmic), l’Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro (Anmil) l’Unione nazionale mutilati per servizio (Unms), l’Associazione nazionale guida legislazioni handicappati trasporti (Anglat) e l’Associazione per la ricerca sulle psicosi e l’autismo (Arpa).

³ L’Uici è, altresì, iscritta nel Registro di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 ottobre 2015 sul “Riconoscimento e conferma delle Associazioni e degli enti legittimati ad agire in giudizio in difesa delle persone con disabilità, vittime di discriminazioni”, ai sensi dell’art. 4 della legge 1° marzo 2006, n. 67.

⁴ Il Runts, previsto dall’art. 45 del Cts, è disciplinato dal decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 15 settembre 2020, pubblicato nella G.U. n.261 del 21-10-2020.

⁵ Secondo l’art. 101, comma 3, l’iscrizione al registro delle Aps soddisfa, altresì, il requisito dell’iscrizione al registro unico nazionale del Terzo settore nelle more della sua istituzione.

⁶ Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Decreto direttoriale n. 561 del 26 ottobre 2021 con relativa comunicazione sulla G.U. n. 269 dell’11 novembre 2021.

tutte le sue strutture territoriali.

Le modifiche apportate allo statuto in applicazione della disciplina dettata dal Cts, da ultimo approvate dal Consiglio nazionale con la deliberazione del 28 novembre 2020⁷, costituiscono il portato di una delle più significative attuazioni del principio di sussidiarietà orizzontale, valorizzato dall'art. 118, quarto comma, della Costituzione⁸.

Per effetto delle modifiche introdotte nel sistema, è riconosciuta all'Uici una specifica attitudine a partecipare alla realizzazione dell'interesse generale, nel settore della tutela delle persone cieche e ipovedenti, attraverso il suo coinvolgimento attivo in sede di programmazione, progettazione e organizzazione degli interventi e dei servizi delle Amministrazioni pubbliche competenti in detto settore⁹.

Attraverso la modifica delle finalità statutarie, la natura dell'Uici, quale ente di diritto privato con funzioni di rappresentanza e tutela degli interessi specifici delle persone cieche e ipovedenti, ha subito una profonda trasformazione, che consente all'Ente di esercitare anche le attività di interesse generale e pubblicistico previste dall'art. 5, c. 1, del Cts ed individuate dall'art. 2 del regolamento generale dell'Uici¹⁰.

La convergenza di obiettivi programmatici a cui è ispirato il principio di sussidiarietà orizzontale e il modello prefigurato dall'art. 55 Cts, presuppone, dunque, la rigorosa garanzia della comunanza di interessi da perseguire e, quindi, la effettiva "terzietà" dell'Ente rispetto alle finalità di profitto che caratterizzano il mercato (terzietà da assicurare attraverso specifici requisiti giuridici e relativi sistemi di controllo).

La richiamata disposizione del Cts ha, quindi, ancorato gli strumenti collaborativi tra Amministrazioni pubbliche ed enti privati ad una stretta procedimentalizzazione dell'azione

⁷ Registrato all'Agenzia delle Entrate di Roma l'8 luglio 2021 al n. 19978. Le precedenti modifiche statutarie intervenute in ottemperanza al Cts sono state adottate con le delibere del Consiglio nazionale n. 4/2018 e n. 8/2018.

⁸A differenza del principio di sussidiarietà «verticale», il quale privilegia, nell'allocatione delle funzioni amministrative, l'ambito istituzionale più vicino al tessuto sociale, il principio di sussidiarietà «orizzontale» (o «sociale») mira a valorizzare l'autonomia, la libertà e la responsabilità dei singoli e dei gruppi, riconoscendo al privato spazi di autonomia anche in settori che in precedenza venivano riservati alla competenza esclusiva degli apparati amministrativi.

⁹ Vedasi, in tal senso, il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 72 del 31 marzo 2021, recante "Linee guida sul rapporto tra Pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore negli articoli 55-57 del decreto legislativo n. 117 del 2017".

¹⁰ Le categorie di attività di interesse generale contemplate dall'art. 2 reg. gen. sono costituite da: a) interventi e servizi sociali volti ad eliminare o ridurre condizioni di disabilità e disagio individuale, esclusi quelli assicurati dal sistema previdenziale e sanitario; b) prestazioni socio-sanitarie ad elevata integrazione sanitaria; c) educazione, istruzione e formazione professionale, a sostegno delle istituzioni scolastiche, nonché attività culturali di interesse sociale con finalità educativa; d) ricerca scientifica di particolare interesse sociale, organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato; e) radiodiffusione sonora a carattere comunitario; f) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale e culturale; g) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone con disabilità visiva; h) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche; i) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti; j) promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco.

sussidiaria svolta dall'Ente, a garanzia dell'evidenza pubblica, della trasparenza e dell'informazione¹¹.

Vanno in questa direzione le modifiche apportate allo statuto sociale nel 2018 e confermate dal XXIV Congresso nazionale in data 5-8 novembre 2020 con l'approvazione del nuovo statuto. Le innovazioni statutarie hanno trovato attuazione, nella fase transitoria di vigenza del Cts, anche nel regolamento generale dell'Uici¹², che ha previsto modifiche alla disciplina degli aspetti organizzativi essenziali direttamente correlati alle disposizioni dello statuto sociale di recente introduzione.

La stessa disciplina dell'attività amministrativa e del sistema contabile è stata oggetto di modifiche con il nuovo regolamento amministrativo, contabile e finanziario approvato dal Consiglio nazionale con deliberazione n. 13 del 26-27 novembre 2021. Le principali novità contabili, al riguardo, concernono:

- gli schemi dei bilanci consuntivi delle strutture territoriali (regionali e sezionali), che devono conformarsi a quelli adottati dalla sede nazionale per consentire la redazione del bilancio aggregato dell'Unione;
- il bilancio sociale previsto dall'art. 14 del Cts (da redigersi in conformità alle linee guida adottate con il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 4 luglio 2019) per integrare le informazioni del bilancio di esercizio con riferimento alle modalità di perseguimento delle finalità statutarie, alle attività svolte, ai comportamenti ed ai risultati sociali, ambientali ed economici conseguiti, e da depositarsi presso il Runts;
- la relazione di missione, che deve illustrare le poste di bilancio, l'andamento economico e gestionale dell'Ente, nonché le modalità di perseguimento delle finalità statutarie;
- la gestione patrimoniale, che deve conformarsi alle prescrizioni dell'art. 8 del Cts, relative alla destinazione dei proventi dell'attività e al divieto di distribuzione indiretta degli utili;
- la documentazione contabile, che deve attenersi alle prescrizioni di cui agli artt. 10 e 13 del Cts, con particolare riferimento alla redazione del bilancio in conformità alla modulistica definita con decreto 5 marzo 2020 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, e alla rappresentazione analitica e separata dalla contabilità generale per le gestioni di attività diverse da quelle istituzionali e di patrimoni destinati ad uno specifico affare;

¹¹ Cfr. Corte cost., sentenza 131/2020, la quale sottolinea, tra l'altro, come "esiste una stretta connessione tra i requisiti di qualificazione degli ETS e i contenuti della disciplina del loro coinvolgimento nella funzione pubblica".

¹² Approvato, da ultimo, con delibera del Consiglio nazionale del 26-27 novembre 2021.

- altri aspetti riguardanti le funzioni dell'organo di controllo, l'approvvigionamento di beni e servizi, la contabilità semplificata e l'utilizzo del contante.

L'Unione, posta per lungo tempo sotto la vigilanza del Ministero dell'interno, è attualmente soggetta all'autorità di vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ai sensi dell'art. 95, c. 5, Cts.

Il Ministero ha concorso alle finalità sociali ed istituzionali della sede nazionale dell'Ente attraverso due contributi ordinari: il primo, pari a euro 2.086.831, specificamente assegnato all'Uici ai sensi dell'art. 1, della legge 12 gennaio 1996, n. 24; il secondo, pari a euro 516.000, corrispondente ad una quota del finanziamento previsto dalla legge 15 dicembre 1998, n. 438 a favore delle associazioni di promozione sociale, a valere sulle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali (artt. 73 e 75 Cts).

Lo Stato contribuisce, altresì, con un più sostanzioso contributo ordinario a carico del Ministero della cultura, pari a euro 2.966.140, con vincolo di destinazione al Centro nazionale del libro parlato (CNLP), gestione speciale dell'Uici soggetta alla vigilanza del relativo Ministero, per la messa a disposizione di testi o riviste su audiocassetta, cd o altri dispositivi (art. 1, l. 3 agosto 1998, n. 282). A questo si aggiunge il contributo variabile in favore dell'editoria per non vedenti e ipovedenti (pari a euro 100.000 nel 2020), posto a carico della Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi dell'art. 25, d.lgs. 15 maggio 2017, n. 70.

Vanno richiamati, da ultimo, l'art. 1, c. 336, della legge di bilancio dell'anno 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160) e l'art. 1, c. 369, della legge di bilancio dell'anno 2021 (l. 30 dicembre 2020, n. 176), che hanno assegnato all'Uici, per ciascuno degli anni 2020 e 2021, un contributo straordinario di 1 milione di euro in occasione del centenario dalla fondazione dell'Ente, nonché l'art. 1, c. 736, della legge di bilancio dell'anno 2022 (l. 30 dicembre 2021, n. 234,) che ha previsto un ulteriore contributo di 2 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2022 e 2023, per iniziative a favore dei cittadini con disabilità visiva.

L'Uici non è ricompresa nell'elenco Istat delle Amministrazioni pubbliche (settore S13 del SEC 2010) inserite nel conto economico consolidato ai sensi dell'art. 1, c. 3, della l. 31 dicembre 2009, n. 196, nonostante l'ammontare dei contributi pubblici abbia raggiunto, nell'anno in esame, l'87,7 per cento dei costi della produzione. L'assenza di un controllo pubblico in grado di esercitare una influenza dominante sugli indirizzi strategici e operativi dell'Unione esclude, infatti, che la stessa sia equiparata alle altre unità istituzionali senza scopo di lucro che producono beni e servizi non destinabili alla vendita (c.d. enti *non market*), soggette alla

disciplina propria delle Amministrazioni pubbliche e ai conseguenti vincoli di spesa.

L'Unione è comunque soggetta alle norme di evidenza pubblica previste dalla disciplina sui contratti pubblici, quale organismo di diritto pubblico ai sensi del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50.

2. STRUTTURA ASSOCIATIVA

L'Unione si avvale di un complesso apparato associativo articolato in una struttura nazionale e in molteplici strutture territoriali operative, dotate di autonomia gestionale amministrativa, patrimoniale e contabile, ordinate a livello regionale e sezionale.

Per l'attività istituzionale, l'Unione si avvale delle prestazioni di una estesa rete di strutture operative interne, specializzate in diversi ambiti di intervento¹³. Per altre iniziative, l'Unione opera in stretta collaborazione con vari organismi dotati di autonoma soggettività giuridica¹⁴. Alla base di tale organizzazione diffusa vi sono le assemblee dei soci delle Sezioni territoriali, composte dai soci iscritti (in regola con il pagamento della quota associativa) appartenenti ad una delle quattro seguenti categorie: soci effettivi (ciechi totali, ciechi parziali ed ipovedenti); soci tutori (legali rappresentanti di minori e interdetti giudiziali, curatori di minori emancipati e inabilitati); soci sostenitori (che contribuiscono economicamente all'attività dell'Unione o che prestano opera gratuita in favore della stessa); soci onorari (che rendono particolari servizi o che illustrano la categoria con la loro attività).

Al 31 dicembre 2020 il numero degli iscritti in regola con il pagamento della quota sociale si riduce a 37.301 unità (nel 2019 erano 39.194), distribuiti in 104 Sezioni territoriali organizzate in 21 strutture a livello regionale e di province autonome. Il dato mostra qualche problema di tenuta sociale, considerata la costante flessione delle iscrizioni, ridottesi di circa il 17 per cento nell'ultimo quinquennio.

Nell'ambito territoriale di appartenenza, ciascuna Sezione è dotata di autonomia di iniziativa per l'attuazione delle finalità associative ed elegge, in proporzione al numero degli iscritti, i propri delegati al Congresso nazionale, organo di vertice dell'Unione che determina l'indirizzo della politica associativa ad ogni livello. Il Congresso, convocato in via ordinaria ogni cinque

¹³ Si richiamano, in proposito, il Centro nazionale del libro parlato (Cnlp), il Centro nazionale di consulenza e documentazione giuridica sull'handicap visivo "Gianni Fucà", il Centro ricerca scientifica, specializzato nell'offerta di *hardware* e *software*, i Centri di consulenza e documentazione tiflodidattica e tiflogica, il Centro studi e riabilitazione "Le Torri" di Tirrenia e il Centro regionale "Helen Keller" per l'addestramento di cani guida per ciechi.

¹⁴ Tra i vari enti e Onlus, si richiamano: l'Irifer, istituto per la ricerca, la formazione scolastica e la riabilitazione di persone con disabilità visiva; l'Univoc, Onlus operante nel settore delle attività di formazione del volontariato; la lapb Italia Onlus, sezione italiana dell'Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità; la Federazione nazionale delle istituzioni pro ciechi, Onlus con finalità pedagogiche ed educative; l'Associazione IURA, agenzia nazionale per i diritti delle persone con disabilità; l'Invat, Istituto nazionale di valutazione di ausili e tecnologie per l'autonomia di ciechi e ipovedenti; l'Istituto dei ciechi di Milano, fondazione con finalità educativo-formative; il Museo tattile statale "Omero" di Ancona; l'Istituto dei Ciechi "Francesco Cavazza" di Bologna ETS, fondazione specializzata nel settore delle tecnologie assistive; la Onlus Biblioteca italiana per i ciechi "Regina Margherita" di Monza; la Fondazione LIA (Libri Italiani Accessibili); la Onlus Stamperia regionale Braille, istituita nel 1978 dalla Regione siciliana; l'Aps Club italiano del Braille.

anni, elegge con voto palese il Presidente nazionale e 24 componenti del Consiglio nazionale, nel cui ambito il Consiglio nomina gli 8 membri della Direzione nazionale, organo esecutivo legato al primo da un costante rapporto fiduciario.

Oltre ai delegati al Congresso nazionale, le Assemblee dei soci eleggono i componenti dei Consigli regionali di rispettiva pertinenza e, per il loro tramite, i Presidenti e le Direzioni di livello regionale, organi deputati a vigilare e coordinare le attività delle Sezioni territoriali sulla base delle risoluzioni di indirizzo di politica associativa approvate dal Congresso e dagli altri organi associativi competenti.

La complessa struttura amministrativa nazionale, composta da tre organi (Presidente, Consiglio e Direzione), viene replicata a livello regionale e, in parte, a livello di Sezione territoriale, dove le funzioni esecutive sono assolte direttamente dal Presidente, supportato da un Ufficio di presidenza nelle Sezioni con almeno 7 consiglieri.

2.1 Organi

Gli organi di indirizzo politico-amministrativo della struttura nazionale, in carica per la durata di 5 anni, sono i seguenti:

- il *Congresso nazionale*, convocato in via straordinaria quando lo richieda il Consiglio nazionale ovvero almeno i 2/3 dei Consigli regionali, è costituito dai delegati eletti nelle Assemblee sezionali e dai componenti di diritto (il Presidente nazionale, i Consiglieri nazionali e i Presidenti delle Sezioni territoriali con almeno 100 soci)¹⁵; decide le modifiche allo statuto sociale, approva le risoluzioni di indirizzo sulla politica associativa e fissa l'importo della quota associativa; per il quinquennio 2021-2025, il rinnovo del Presidente e dei Consiglieri nazionali è avvenuto nell'ambito del XXIV Congresso nazionale tenuto il 5 novembre 2020.¹⁶
- il *Presidente nazionale*, ha la legale rappresentanza dell'Unione; convoca e presiede il Consiglio e la Direzione nazionale eseguendone le deliberazioni; partecipa alle riunioni degli organi associativi a ogni livello, anche mediante suo delegato; in caso di assenza o impedimento è sostituito dal Vice Presidente nazionale;

¹⁵ Il numero dei delegati e dei componenti di diritto varia in relazione al numero dei soci e delle Sezioni. Al XXIV Congresso nazionale, tenutosi a Roma nei giorni 5-8 novembre 2020, risultavano presenti n. 271 congressisti, di cui 131 delegati e 140 componenti di diritto.

¹⁶ Il Presidente e i Consiglieri nazionali in carica nel 2020 sono stati eletti in data 8 novembre 2015 nell'ambito del XXIII Congresso nazionale.

- il *Consiglio nazionale*, si riunisce in via ordinaria due volte l'anno e, in via straordinaria, su proposta del Presidente nazionale o su richiesta di almeno 1/3 dei Consiglieri nazionali; è costituito dal Presidente nazionale, da 24 Consiglieri eletti dal Congresso, da 19 Presidenti regionali e da 2 Presidenti delle Sezioni delle province autonome di Trento e Bolzano; nomina i componenti della Direzione nazionale, del Collegio dei probiviri e dell'Organo di controllo; approva i regolamenti, i bilanci e le modifiche dell'assetto organizzativo del territorio;
- la *Direzione nazionale*, costituita dal Presidente nazionale e da otto componenti nominati dal Consiglio nazionale tra i 24 Consiglieri eletti dal Congresso, attua le deliberazioni del Consiglio nazionale, predispone i bilanci, esercita il controllo amministrativo sulle strutture territoriali e ne autorizza gli atti più rilevanti; i membri della Direzione nazionale in carica nel 2020 prima della nomina dei nuovi componenti, effettuata nella seduta di insediamento del Consiglio nazionale in data 28 novembre 2020, erano dieci anziché otto, come previsto dalle precedenti disposizioni statutarie.

La struttura nazionale si compone di ulteriori tre organi che esercitano, rispettivamente, le funzioni disciplinari, consultive e di controllo:

- il *Collegio dei probiviri* (costituito da tre componenti effettivi e due supplenti) decide in ordine agli atti ed ai comportamenti dei soci passibili di sanzioni disciplinari (che possono andare dalla censura alla sospensione fino a cinque anni); i suoi componenti, eletti dal Consiglio nazionale il 28 novembre 2015, sono stati rinnovati, alla scadenza del mandato, il 28 novembre 2020;
- l'*Assemblea nazionale dei quadri dirigenti* (composta dai Consiglieri nazionali e dai Presidenti sezionali) è chiamata ad esprimere pareri ed orientamenti in ordine agli indirizzi generali della politica associativa a livello nazionale;
- l'*Organo di controllo*, è costituito da tre componenti effettivi e due supplenti (almeno uno scelto, rispettivamente, tra i revisori legali iscritti nell'apposito registro), due dei quali nominati dal Consiglio nazionale su proposta del Presidente nazionale e uno su designazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai sensi dell'art. 95, co. 5, Cts; il nuovo Organo di controllo, insediatosi il 12 febbraio 2020, ha ampliato la sfera di competenza del preesistente Collegio centrale dei sindaci, esercitando le funzioni di vigilanza non solo sulla gestione economica e finanziaria degli organi centrali, ma anche in merito all'osservanza della legge e dello statuto, al rispetto dei principi di corretta

amministrazione (anche con riferimento alle disposizioni del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231), all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e al suo concreto funzionamento; l'organo esercita, altresì, la revisione legale dei conti e vigila sull'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale nonché sulla corretta redazione del bilancio sociale. I componenti dell'Organo di controllo possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, e a tal fine, possono chiedere ai componenti il Consiglio nazionale e a tutti gli uffici della struttura nazionale notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari; in caso di fatti censurabili denunciati da almeno un ventesimo degli associati, l'Organo di controllo deve agire ai sensi dell'articolo 2408, comma 2, del codice civile; durante l'esercizio 2020 l'Organo di controllo si è riunito cinque volte.

A livello di strutture regionali, l'accennata organizzazione funzionale si ripete simmetricamente per ciascun ambito territoriale di competenza, salva l'assenza del Collegio dei probiviri e, naturalmente, dell'organo congressuale. Quanto all'Organo regionale di controllo, come previsto dall'art. 30, co. 2 e 4, Cts, la sua istituzione è obbligatoria nelle sole sedi regionali che abbiano costituito, ex art. 2447-bis c.c., patrimoni destinati ad uno specifico affare ovvero che presentino, per due esercizi consecutivi, due delle seguenti condizioni: a) attivo patrimoniale superiore a 110.000 euro; b) entrate superiori a 220.000 euro; c) media dei dipendenti occupati superiore a 5 unità¹⁷.

A livello di Sezioni territoriali, infine, la struttura organizzativa si caratterizza per la presenza dell'Assemblea dei soci (che elegge i componenti del Consiglio della sezione in un numero variabile da 5 a 11 rapportato al numero di soci) e per l'assenza, oltreché degli organi disciplinari e consultivi, anche dell'organo esecutivo collegiale (Direzione), le cui funzioni sono assolve dal Presidente eletto dal Consiglio della sezione. Diversamente da quanto previsto dallo statuto precedente la riforma del 2018, le Sezioni territoriali in possesso dei requisiti per l'adozione della contabilità semplificata¹⁸, hanno perso la facoltà di non procedere alla nomina di un proprio Organo di controllo, ma devono attenersi anch'esse alle medesime regole previste in materia per le strutture regionali.

¹⁷ Ai sensi dell'art. 30, co. 6, Cts, l'organo regionale di controllo esercita anche la revisione legale dei conti se, per due esercizi consecutivi, la struttura regionale presenta due delle seguenti condizioni: a) attivo patrimoniale superiore a 1.110.000 euro; b) entrate superiori a 2.220.000 euro; c) media dei dipendenti occupati superiore a 12 unità.

¹⁸ L'adozione della contabilità semplificata, consistente nella facoltà di redigere il solo rendiconto per cassa, è consentita alle strutture territoriali che presentano entrate non superiori a 220.000 euro.

2.2 Spesa per gli organi

Ai titolari degli organi monocratici ed ai componenti degli organi collegiali compete un'indennità di carica in misura stabilita dalla Direzione nazionale, dai Consigli regionali e dai Consigli sezionali per le rispettive strutture di appartenenza, con oneri imputati ai relativi bilanci. È escluso il cumulo delle indennità in caso di pluralità di cariche.

Ai titolari degli organi statutari compete, altresì, un contributo forfetario giornaliero a titolo di indennità di missione, pari a euro 25,82, compenso elevato ad euro 51,64 ove sia necessario un accompagnatore. Detta indennità è funzionale allo svolgimento sul territorio nazionale delle attività istituzionali connesse alla carica ricoperta.

Quanto alla carica di Presidente nazionale, risulta che dal 1° gennaio 2012 questi abbia rinunciato al proprio compenso (stabilito in 28.000 euro annui); tale scelta è stata revocata a decorrere dall'anno 2019, mentre dal 2021 l'indennità di carica a lui spettante è stata elevata a 30.000 euro annui (+7,1 per cento)¹⁹. Si evidenzia che per l'assolvimento delle attività istituzionali, il Presidente non è più coadiuvato dall'Ufficio di presidenza, articolazione organizzativa interna costituita dal Vice Presidente nazionale e da un componente della Direzione nazionale che per tali compiti di collaborazione hanno percepito un compenso aggiuntivo.

Anche ai componenti del Consiglio nazionale spetta una indennità di carica, che è rimasta invariata ed è pari a 1.240 euro annui lordi. Nell'esercizio in esame, tenuto conto dell'entrata in carica a fine novembre del nuovo Consiglio nazionale, l'indennità è stata corrisposta *pro-quota* ai consiglieri uscenti (periodo gennaio-novembre 2020) e a quelli subentranti (dicembre 2020), per complessivi 41 consiglieri su 44 totali (avendo tre di essi rinunciato all'indennità in parola)²⁰.

Diversamente, nessuno dei 9 componenti della Direzione nazionale (escludendo il Vice Presidente) ha rinunciato all'indennità di carica spettante per il 2020 (pari ad euro 7.500).

Dal medesimo esercizio non è più corrisposta la maggiorazione di euro 2.460 prevista nel 2019 per uno dei componenti della Direzione nazionale che svolgeva compiti connessi al

¹⁹ Deliberazione della Direzione nazionale n. 69 del 10 dicembre 2020.

²⁰ L'indennità di carica è stata erogata in misura differente anche per via della più elevata indennità prevista per il Presidente, il Vice Presidente e gli altri 9 membri della Direzione nazionale eletti in seno al Consiglio nazionale.

funzionamento dell'ex Ufficio per le pluridisabilità²¹.

Una indennità di carica è prevista anche per i componenti del Collegio dei probiviri e dell'Organo di controllo, in misura corrispondente, rispettivamente, ad euro 1.150 e 6.000.

Nelle due successive tabelle è ricomposto il quadro delle predette indennità per l'anno 2020, poste a raffronto con il 2019, nonché delle ulteriori componenti di costo per gli organi statutari nazionali dell'Uici. Il costo totale degli organi nazionali viene poi raffrontato con quello degli organi delle strutture territoriali e con il corrispondente costo complessivo nel biennio in esame.

Tabella 1 - Indennità di carica e di missione degli organi nazionali

Organi nazionali	Unità	Indennità di carica			Indennità forfetaria e rimborso spese		Totale costi		Inc. % tot. costi 2020	Var. % 20/19
		Compenso unitario	2019	2020	2019	2020	2019	2020		
Presidente nazionale	1	28.000	28.000	28.000	7.795	3.210	35.795	31.210	19,6	-12,8
Vice Presidente nazionale (*)	1	17.000	17.000	14.167	3.657	2.469	20.657	16.636	10,5	-19,5
Consiglio nazionale	31	1.240	25.405	12.031	6.794	2.035	32.199	14.066	8,8	-56,3
Direzione nazionale (**)	8	7.500	56.615	60.000	44.348	15.432	100.963	75.432	47,4	-25,3
Collegio dei probiviri	3	1.150	2.300	2.204	0	0	2.300	2.204	1,4	-4,2
Presidente Organo di controllo	1	6.000	5.580	6.000	0	828	5.580	6.828	4,3	22,4
Componenti Organo di controllo (***)	2	6.000	14.880	12.000	0	745	14.880	12.745	8,0	-14,3
TOTALE ORGANI NAZIONALI	47		149.780	134.402	62.594	24.719	212.374	159.121	100	-25,1

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Uici

(*) Nel 2020 il Vice-Presidente uscente si è dimesso il 30 settembre percependo 9 ratei di compenso (12.750,00 euro) ed il Vice-Presidente entrante 1 rateo (1.416,66 euro);

(**) Nel 2019 la Direzione nazionale era costituita da 9 componenti

(***) Nel 2019 era in carica il Collegio centrale dei sindaci, costituito dal Presidente e da 4 componenti, i cui compensi unitari erano pari, rispettivamente, a euro 5.580 e a euro 3.720. Nel 2019 è compreso un compenso arretrato per indennità di carica, pari a euro 3.720, corrisposto nel 2020 e non inserito dall'Ente tra gli oneri per l'organo di controllo.

²¹ Nel precedente referto è stato evidenziato che le maggiorazioni corrisposte per incarichi aggiuntivi conferiti ai componenti della Direzione nazionale per l'Ufficio di presidenza e quello per le pluridisabilità non possono essere contabilizzate tra i costi per gli organi, in quanto emolumenti corrisposti non già per attività istituzionali direttamente connesse alla carica ricoperta, bensì per compiti riconducibili a mere articolazioni funzionali interne prive, peraltro, di rilievo statutario.

Tabella 2 - Costo per gli organi

Organi Nazionali	Totale costi		Inc. % 2019	Inc. % 2020	Var. %
	2019	2020			
Congresso nazionale	72.000	0	13,5	0,0	-100,0
Celebrazioni centenario	22.832	0	4,3	0,0	-100,0
Indennità organi nazionali	212.374	159.121	39,8	60,9	-25,1
Oneri previdenziali	32.485	28.880	6,1	11,0	-11,1
Missioni e viaggi di servizio	192.068	73.424	35,9	28,1	-61,8
Commissioni e gruppi di lavoro	2.443	0	0,5	0,0	-100,0
TOTALE ORGANI NAZIONALI	534.202 (*)	261.425	100	100	-51,1
TOTALE ORGANI SEDI TERRITORIALI	560.506	450.442			-19,6
TOTALE GENERALE	1.094.708	711.867			-35,0

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del conto economico e del bilancio aggregato.

(*) Comprensivo del compenso arretrato per l'indennità di carica di un sindaco relativa all'anno 2019, pari a euro 3.720, corrisposto nel 2020 e inserito dall'Ente tra gli oneri per lavoro non dipendente anziché tra gli oneri per gli organi statuari.

I costi complessivi riferibili agli organi statuari dell'Unione (nazionali e territoriali) ammontano, nel 2020, ad euro 711.867 (-35 per cento rispetto al 2019), con un'incidenza sui costi della produzione in flessione dal 15,4 all'8,7 per cento.

Anche lo squilibrio tra i costi della struttura centrale e quelli degli organi territoriali, evidenziato nel precedente referto, si è ampiamente ridimensionato, essendosi ridotta l'incidenza dei costi per gli organi nazionali sui rispettivi costi totali della produzione dal 7,4 al 3,1 per cento, contro una media dei costi per gli organi regionali e territoriali che continua ad attestarsi intorno al 2 per cento. Ad influire su questo risultato hanno concorso, principalmente, due fattori: l'azzeramento dei costi congressuali e per le celebrazioni del centenario dalla nascita dell'Unione (imputati per intero alla struttura nazionale) e il più ridotto numero di missioni e viaggi di servizio per le difficoltà dovute alla pandemia.

Con riferimento ai costi congressuali, si evidenzia che l'Ente ha operato fino all'esercizio 2019 un accantonamento annuale di 72.000 euro per lo svolgimento del XXIV Congresso nazionale - per un fondo di complessivi 288.000 euro in quattro anni (azzerato nel 2020 a seguito del relativo utilizzo). A tal fine, sono state svolte 107 assemblee dei soci, con elezione e conseguente insediamento dei nuovi Consigli territoriali e regionali, quattro assemblee pregressuali e cinque seminari tematici. Al Congresso è poi seguito l'insediamento del Consiglio nazionale che ha provveduto alla costituzione della nuova Direzione nazionale.

Quanto alle celebrazioni del centenario dell'Unione, svolte interamente *on line* dalla sede nazionale di Roma il 26 ottobre 2020, sono state realizzate diverse azioni organizzative a valere

sul finanziamento straordinario di 1 milione di euro assegnato dalla legge n. 160 del 2019; in occasione di tali celebrazioni, si sono tenute iniziative volte a promuovere la diffusione del *Braille* e ad organizzare gli eventi della relativa Giornata nazionale in collaborazione con il Club italiano del *Braille*.

3. PERSONALE

L'organizzazione e la gestione del personale dipendente e dei collaboratori della sede nazionale è affidata, su incarico della Direzione nazionale, al Direttore generale, il quale coadiuva il Segretario generale che, in base al nuovo statuto, sovrintende al funzionamento degli uffici della sede nazionale, assicura l'efficacia dell'azione amministrativa e l'efficienza dell'assetto organizzativo, secondo le direttive e le istruzioni del Presidente nazionale.

Per lo svolgimento dell'attività amministrativa di carattere impiegatizio, l'Ente si avvale di personale dipendente, al quale applica il contratto collettivo nazionale per le aziende del settore terziario, distribuzione e servizi siglato il 30 luglio 2019²².

Nella tabella che segue è indicata la situazione del personale dipendente e dei collaboratori a contratto in servizio presso la struttura nazionale al termine degli anni 2019 e 2020, distinto in base al relativo impiego in attività istituzionali o in attività riferite alla gestione speciale del Centro nazionale del libro parlato (Cnlp); si è data evidenza, altresì, alla distribuzione del personale in servizio presso la sede nazionale o distaccato presso le sedi periferiche dislocate sul territorio.

Tabella 3 - Personale dipendente in servizio e collaboratori della struttura nazionale

	Personale dipendente		Collaboratori	
	2019	2020	2019	2020
Distribuzione per attività				
Attività istituzionale	29	27	0	0
Centro nazionale libro parlato	18	17	1	0
<i>di cui part-time</i>	8	10	0	0
Totale unità	47	44	1	0
Distribuzione per sedi				
Sede centrale	42	39	1	0
<i>di cui part-time</i>	8	10	0	0
Sedi periferiche	5	5	0	0
<i>di cui part-time</i>	0	0	0	0
Totale unità	47	44	1	0

Fonte: dati Ulici

²² L'Unione si avvale, altresì, di volontari nell'ambito del Servizio civile universale, che vengono selezionati in base a bandi approvati dall'Ufficio nazionale per il servizio civile e utilizzati su tutto il territorio nazionale in ottemperanza alle vigenti disposizioni di legge e prescrizioni dell'apposito Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri. A questi si aggiungono anche i volontari messi a disposizione dall'ente collegato Unione nazionale italiana volontari pro ciechi (Univoc), Onlus operante nel settore delle attività di formazione del volontariato.

Dai dati dell'ultimo quinquennio emerge un andamento tendenzialmente stabile del numero dei dipendenti, ancorché in continua diminuzione (nel 2015 le unità in servizio erano 51, ridottesi progressivamente fino alle 44 unità del 2020 - di cui 39 in servizio nella sede centrale e 5 nelle sedi periferiche). Anche il numero delle collaborazioni continuative per attività istituzionale (8 unità nel 2016) si è azzerato.

Su tali basi, nel 2020 gli oneri per il personale della struttura nazionale (dipendenti e collaborazioni assimilate a lavoro dipendente) tornano a contrarsi, dopo che nei due anni precedenti i relativi costi erano cresciuti del 6,1 per cento. Come si evince dalla tabella che segue, il costo del personale si attesta a euro 2.030.264 (-5,0 per cento rispetto al 2019), con una significativa riduzione dell'incidenza sui costi della produzione, passata dal 30,2 al 24,7 per cento, per effetto dei minori costi della gestione speciale Cnlp, il cui personale assorbe ancora una quota di risorse non proporzionata al numero degli addetti in servizio.

Tabella 4 - Oneri per il personale e i collaboratori della struttura nazionale e del Cnlp

Voci di costo	Sede centrale (*)				CNLP				Costi totali 2019	Costi totali 2020	Var. %
	Costo 2019	Costo 2020	Incid. % 2020	Var. %	Costo 2019	Costo 2020	Incid. % 2020	Var. %			
Stipendi ed assegni fissi	612.478	595.806	64,0	-2,7	815.502	752.445	68,5	-7,7	1.427.980	1.348.251	-5,6
Lavoro straordinario	7.453	7.652	0,8	2,7	6.974	6.752	0,6	-3,2	14.427	14.404	-0,2
Missioni e trasferte	10.478	2.706	0,3	-74,2	4.178	881	0,1	-78,9	14.656	3.587	-75,5
Buoni pasto	30.697	30.504	3,3	-0,6	22.246	20.038	1,8	-9,9	52.943	50.542	-4,5
Formazione del personale	7.269	15.379	1,7	111,6	0	0	0,0	0,0	7.269	15.379	111,6
Organo di vigilanza interno	25.960	35.129	3,8	35,3	0	0	0,0	0,0	25.960	35.129	35,3
TFR	9.735	4.924	0,5	-49,4	11.289	3.241	0,3	-71,3	21.024	8.165	-61,2
Collaboratori	34.045	14.728	1,6	-56,7	22.068	40.595	3,7	84,0	56.113	55.323	-1,4
Oneri previdenziali e assistenziali	225.340	224.272	24,1	-0,5	292.414	275.212	25,0	-5,9	517.754	499.484	-3,5
Totale costi del personale	963.455	931.100	100	-3,4	1.174.671	1.099.164	100	-6,4	2.138.126	2.030.264	-5,0

(*) Attività istituzionale.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati UICI.

Tra gli oneri di personale imputati alla sede centrale figurano anche le spese per l'Organismo

indipendente di vigilanza (OdV), costituito il 26 settembre 2018, ai sensi dell'art. 6 del citato d.lgs. n. 231 del 2001, per vigilare sul funzionamento del modello di prevenzione di illeciti all'interno dell'Ente. L'organismo è composto da tre membri, ciascuno dei quali percepisce un'indennità di carica annua pari a 9.000 euro lordi; non sono previsti compensi accessori, salvo il rimborso delle spese vive per trasferte preventivamente autorizzate dalla Presidenza nazionale. Le spese sostenute nell'anno 2020 ammontano, complessivamente, a 35.129 euro (25.960 euro nel 2019).

Con riferimento alle collaborazioni, l'Ente ha precisato che il valore riportato in tabella comprende le sole collaborazioni assimilabili a lavoro dipendente, relative al Direttore generale e ad una interprete metodo Malossi il cui rapporto d'opera professionale ha avuto una durata di 11 mesi nel 2020.

Le funzioni di Segretario generale sono svolte, dal 1° febbraio 2013, da un dipendente dell'Unione, che ha percepito a tale titolo, per l'anno 2020, un'indennità di funzione annua lorda di 28.000 euro.²³ Diversamente, il Direttore generale, ai sensi della deliberazione della Direzione nazionale n. 76 del 17 dicembre 2015, percepisce un compenso giornaliero legato all'effettiva presenza in sede, pari ad euro 120 *pro die*. Nell'anno 2020 il compenso complessivo erogato è stato pari ad euro 35.160.

Non rientrando tra le Amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato ai sensi della legge n. 196 del 2009, non si applicano all'Unione i limiti di spesa per missioni e buoni pasto. Trovano applicazione, invece, i limiti di trattamento economico previsti dagli artt. 8 e 16 del Cts per i rapporti di lavoro costituiti a decorrere dalla data di entrata in vigore del Codice (3 agosto 2017). A tutela dei lavoratori dipendenti, l'art. 17 Cts preclude, altresì, la possibilità di svolgere, presso l'Ente, qualsiasi attività di volontariato, onde evitare possibili abusi legati ad attività caratterizzate, per loro natura, dalla spontaneità della scelta e dalla totale gratuità della prestazione.

Con riferimento al costo medio unitario del personale della struttura nazionale, questo si mostra in leggera crescita (+1,4 per cento rispetto al 2019), pur a fronte di una riduzione dei costi complessivi, a causa delle tre unità di personale cessate dal servizio nel corso del 2020. In particolare, il costo medio unitario del personale della sede centrale adibito alle attività istituzionali (27 unità, al netto di quelle in servizio al Cnlp) si attesta, nel 2020, ad euro 34.485

²³ A decorrere dal mese di gennaio 2021, l'indennità è stata aumentata da 2.000 a 2.300 euro lordi mensili.

(+3,8 per cento rispetto al dato 2019 pari a euro 33.228); il costo medio unitario del personale Cnlp (17 unità) risulta lievemente diminuito ed è pari ad euro 64.657 (-0,9 per cento rispetto al costo unitario del 2019 pari a euro 65.259).

Positivo anche l'andamento degli oneri per il personale delle strutture regionali e territoriali, che mostrano, nel 2020, una flessione più accentuata rispetto alla sede centrale (-11,9 per cento), passando da euro 9.031.729 a euro 7.955.536; tuttavia, l'incidenza sui rispettivi costi della produzione risulta ancora elevata (pari al 36,2 per cento, contro il 38,2 per cento nel 2019).

A parziale copertura del costo dei dipendenti delle Sezioni territoriali, nel 2020 la Direzione nazionale ha accantonato risorse al "Fondo di solidarietà associativa" per euro 249.165 (di cui euro 200.000 per la gestione del Cnlp). Tale fondo, costituito nel 2015 per sostenere le attività dei Consigli regionali e delle Sezioni territoriali con contributi finalizzati al parziale rimborso delle spese per il personale ed alla manutenzione straordinaria delle sedi, è stato impiegato anche a favorire l'attuazione di progetti diretti a realizzare forme di aggregazione tra Sezioni che consentano di ottimizzare le risorse disponibili in vista di una maggiore autosufficienza delle stesse.

4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

La nota situazione pandemica ha costretto l'Unione a riprogrammare molte delle attività già pianificate, basti pensare al mancato svolgimento di varie manifestazioni previste per la celebrazione del centenario dalla fondazione dell'Ente o allo svolgimento del Congresso nazionale in modalità *on line*.

L'Ente ha comunque utilizzato sia l'intero accantonamento effettuato nei quattro anni precedenti per le spese congressuali (euro 288.000), sia l'intero contributo straordinario di 1 milione di euro ricevuto in occasione del centenario ai sensi della legge n. 160 del 2019, per iniziative (tra le quali la Giornata nazionale del *Braille*) indirizzate alla diffusione della cultura e della pratica dell'addestramento del cane guida ed alla valutazione e al monitoraggio degli ausili e delle tecnologie speciali.

Il quadro analitico delle spese sostenute nel 2020 dalla struttura nazionale per le attività gestionali di istituto comprende sia attività "accessorie" (complementari e strumentali al reperimento di risorse utili al perseguimento delle finalità istituzionali), sia quelle finalizzate alla "raccolta fondi" e alla gestione del Centro nazionale del libro parlato (Cnlp). La seguente tabella dà separata evidenza degli oneri sostenuti dalle strutture territoriali posti a raffronto con i dati dell'esercizio precedente e con i rispettivi costi della produzione.

Tabella 5 - Oneri per attività istituzionali

	2019	2020	Var. %	Compos. %
Oneri da attività istituzionali tipiche				
Commissioni nazionali di studio e ricerca	21.013	4.922	-76,6	0,2
Borse di studio premi e concorsi	6.446	7.000	8,6	0,2
Iniziative attività sportive e tempo libero	10.275	1.000	-90,3	0,0
Ufficio tutela dei diritti	63.000	9.000	-85,7	0,3
Rapporti con organismi internazionali e nazionali	189.278	114.039	-39,8	4,0
Corsi, convegni e teleconferenze	33.854	11.419	-66,3	0,4
Attività editoriale	275.834	239.216	-13,3	8,5
Iniziative di integrazione scolastica	0	0	0,0	0,0
Contributi all'Univoc	20.000	20.000	0,0	0,7
Oneri Centenario Unione	0	1.000.000	100	35,5
Gestione premio <i>Braille</i>	89.170	1.971	-97,8	0,1
Totale oneri da attività istituzionali tipiche	708.870	1.408.567	98,7	50,0
Oneri da attività accessorie				
Progetto <i>Net.In Campus</i>	146.019	0	-100	0,0
Progetto <i>Bloom Again</i>	0	501.782	100	17,8
Totale oneri da attività accessorie	146.019	501.782	243,6	17,8
Oneri da attività di raccolta fondi				
Manifestazioni, iniziative e <i>fundraising</i>	38.177	35.764	-6,3	1,3
Centro Nazionale del Libro Parlato				
Servizi di registrazione e produzione	343.327	246.970	-28,1	8,8
Attività di promozione	534.000	500.000	-6,4	17,7
Attività <i>Slash Radio Web</i>	115.830	126.514	9,2	4,5
Totale Centro Nazionale del Libro Parlato	993.157	873.484	-12,0	31,0
TOTALE COSTI PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI STRUTTURA NAZIONALE	1.886.223	2.819.597	49,5	100
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE STRUTTURA NAZIONALE (*)	7.083.834	8.202.443	15,8	
TOTALE COSTI PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI SEDI TERRITORIALI	3.367.083	2.749.892	-18,3	
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE SEDI TERRITORIALI (*)	23.651.431	21.953.106	-7,2	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti da dati del conto economico e del bilancio aggregato 2020

(*) Costi totali al netto degli oneri finanziari e delle imposte sul reddito.

Le voci complessive di costo per le attività istituzionali del 2020 registrano un incremento rispetto al 2019 di circa il 50 per cento a livello di struttura nazionale, mentre si rileva una significativa riduzione (-18,3 per cento) a livello di strutture territoriali.

Questa anomala crescita dei costi della struttura nazionale, generata, come detto, dall'utilizzo dell'intero contributo straordinario e degli accantonamenti pluriennali per le attività congressuali, contrasta, ancor più, con la pressoché generale flessione di quasi tutte le voci di spesa. Ciò in controtendenza, peraltro, con l'andamento delle attività istituzionali di tutti gli

enti di promozione sociale, che nel 2020 hanno segnato una battuta d'arresto, con significative contrazioni e rinvii a causa delle restrizioni indotte dall'emergenza pandemica.

I settori di attività maggiormente colpiti dal diffondersi della pandemia sono quelli legati allo svolgimento di attività sportive o al tempo libero (-90,3 per cento), di corsi e convegni (-66,3 per cento) e, in genere, di eventi celebrativi (come il premio *Braille* rinviato al 2021) o delle attività in sede.

In realtà, a determinare la crescita degli oneri per attività istituzionali sono, sostanzialmente, due sole voci di costo: quella relativa all'utilizzo del contributo per il centenario dell'Unione (euro 1 milione) e quella relativa al contributo annuo (di euro 501.782) per la realizzazione del progetto *Bloom again*, volto a definire nuovi modelli di educazione e inclusione in diversi contesti educativi scolastici ed extra-scolastici. Buona parte delle risorse di entrambi i contributi sono state accantonate nel fondo per rischi e oneri, cresciuto nell'anno di circa 1,8 milioni (al netto degli utilizzi).

Tra le iniziative che, secondo l'Ente, potranno essere finanziate dal fondo figurano:

- l'erogazione di contributi di solidarietà associativa da destinare alle strutture territoriali dell'Ente in condizioni di momentanea sofferenza finanziaria;
- l'erogazione di contributi da destinare alle strutture territoriali dell'Ente che svolgono il "servizio *download Cnlp*";
- le iniziative per la diffusione della cultura e della pratica dell'addestramento del cane guida e le attività di realizzazione del progetto *Bloom again*.

Il settore di attività nel quale l'Ente concentra maggiormente le proprie risorse è l'informazione e la comunicazione; in particolare, si evidenziano le produzioni editoriali e le pubblicazioni di periodici a stampa *Braille*, a caratteri ingranditi, in formato elettronico ed audio, primi tra tutti "Il Corriere dei Ciechi", organo ufficiale dell'Associazione.

Come precisato dall'Ente, le spese per attività editoriali sono diminuite nel 2020 (-13,3 per cento) a seguito di una rimodulazione dell'offerta da parte dei fornitori e delle restrizioni dovute all'emergenza sanitaria, le cui regole di sicurezza sul lavoro hanno determinato l'interruzione temporanea del servizio con inevitabili riflessi sulla produzione.

In particolare, il Servizio nazionale del libro parlato (Cnlp), che produce e distribuisce su tutto il territorio le opere registrate su audiocassetta, cd o altro dispositivo, ha inserito in catalogo 443 nuove opere di primo livello (contro le 724 del 2019) e 524 di secondo livello (contro le 404

del 2019)²⁴. Per compensare il calo della registrazione di nuovi libri, il Cnlp ha gestito l'iniziativa pubblica "LeggiPerMe", che in circa due mesi ha visto l'adesione di quasi diecimila lettori, le cui registrazioni sono state rese pubbliche nel sito istituzionale dell'Unione. Sono aumentate, inoltre, le ore di diretta e le nuove trasmissioni in differita di *Slash Radio Web*, con un incremento di 1,5 milioni di ascoltatori complessivi rispetto al 2019, pari a 31.713 ascoltatori unici (+152 per cento).

Nell'ambito delle iniziative di educazione ed istruzione delle persone cieche, ipovedenti e con disabilità aggiuntive, si evidenzia il ripristino del servizio di consulenza telefonica "Pronto scuola", a supporto di studenti, docenti e famiglie nella gestione della didattica a distanza. Iniziative analoghe sono state gestite dai Centri di consulenza tiflodidattica, che hanno anche organizzato la seconda edizione del corso di formazione e aggiornamento dell'Istituto per la ricerca, la formazione e la riabilitazione (I.Ri.Fo.R.) sulla tiflodidattica, rivolto a 234 partecipanti, fra insegnanti, educatori e operatori del settore. Da segnalare, in proposito, l'incontro nazionale dei 108 Centri territoriali di supporto per la progettazione dei piani di acquisto dei sussidi e degli ausili didattici per gli studenti con disabilità.

Nell'ambito della prevenzione oftalmologica e della riabilitazione visiva, l'Uici aveva sostenuto la collaborazione con la Sezione italiana dell'Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità (IAPB Italia Onlus) e con i Centri per l'educazione e la riabilitazione visiva per lo svolgimento di *screening* oculari di massa gratuiti tesi a prevenire patologie degenerative. Il contributo dell'Ente prevedeva un finanziamento quadriennale fino al 2022 nella misura di 250 mila euro l'anno, impegno che, peraltro, non trova opportuni riscontri dalla contabilità di bilancio 2020. I costi relativi ai rapporti con organismi internazionali e nazionali sono, infatti, in diminuzione (-39,8 per cento) ed ammontano nel 2020 a euro 114.039.

Al termine dei lavori del XXIV Congresso nazionale sono state formulate le linee di indirizzo programmatico per la politica associativa del quinquennio 2021-2025. In disparte le diverse iniziative legislative e i tavoli di confronto da promuovere sulle nuove problematiche che attengono al mondo della disabilità visiva, tra le principali proposte di azione avanzate dalle sezioni tematiche congressuali emerge, in primo luogo, l'esigenza, per l'Ente, di dotarsi di un modello operativo più efficiente e dotato di maggiori capacità progettuali.

In tal senso, oltre alla più diretta interazione tra le diverse Commissioni di studio e gruppi di

²⁴ Le opere di primo livello sono effettuate nei centri di produzione da lettori professionisti, mentre quelle di secondo livello sono effettuate da lettori volontari che registrano le opere segnalate dagli utenti direttamente da casa tramite computer.

lavoro, dovrebbero essere implementate, a giudizio dell'Ente, le iniziative di accompagnamento e formazione dei soci, per sviluppare il senso di appartenenza (in particolare presso i giovani con disabilità visiva) e l'impegno in ruoli di responsabilità.

Una funzione maggiormente operativa dovrebbe essere svolta anche dalle Sezioni territoriali, le quali dovrebbero essere sostenute, anche incrementando il *budget* destinato al Fondo di solidarietà, per essere messe in grado di collaborare più strettamente con le strutture sanitarie esistenti, dotandosi di una carta dei servizi essenziali, tra i quali annoverare un ambulatorio oculistico di provata qualità e servizi di consulenza professionale e psicologica. In quest'ottica, tutte le operazioni legate alla contabilità delle sezioni dovrebbero essere trasferite a livello regionale, il quale dovrebbe provvedere anche alla redazione di una relazione unica annuale per i bilanci sia delle sedi territoriali sia di quelle regionali.

Altra esigenza essenziale è quella di sviluppare relazioni più strette con le altre Associazioni di promozione delle persone con disabilità e aderire ad un maggior numero di iniziative di solidarietà nazionale e internazionale, rafforzando la collaborazione con gli istituti scolastici e con le aziende che impegnano i propri dipendenti in attività di volontariato aziendale, così da assicurare una maggiore stabilità del numero dei volontari assegnati all'Unione per servizi non solo di accompagnamento.

Per incrementare la diffusione delle informazioni tra gli associati, dovrebbe darsi maggiore impulso al sito web istituzionale, oltre ad implementare di redazioni regionali il sito *Slash Radio Web* e proseguire l'opera di *restyling* dei periodici, da abbinare a opportune campagne di comunicazione e pubblicizzazione.

Tra le nuove strategie, si è proposto di promuovere la mobilità internazionale dei giovani, di potenziare l'Agenzia per i diritti delle persone con disabilità (Iura), di coinvolgere esperti nelle diverse discipline sportive e di realizzare una Carta di fedeltà Uici per fornire ai soci beni e servizi a prezzi ridotti.

A queste si aggiungono varie altre proposte ed obiettivi settoriali, come ad esempio:

- incentivare a tutti i livelli la partecipazione all'esperienza del lascito testamentario solidale;
- rendere obbligatorio l'aggiornamento degli insegnanti di sostegno;
- ottenere l'accreditamento ministeriale dei consulenti tiflodidattici certificati come operatori esperti per la disabilità visiva;
- ottenere dall'Inps un polo unico dedicato alla lavorazione delle domande di pensione

- dei lavoratori non vedenti;
- promuovere nei grandi musei una figura che si occupi di accessibilità e che accolga i disabili visivi e i disabili in generale.

5. ATTIVITÀ CONTRATTUALE

5.1 Acquisto di beni e servizi

L'Uici non dispone ancora di un regolamento per gli acquisti di beni e servizi, né ha istituito un proprio albo dei fornitori e dei prestatori di servizi.

Peraltro, al fine di tener conto degli adeguamenti normativi introdotti dal Codice del Terzo settore, ha sintetizzato la disciplina relativa alle modalità di scelta del contraente all'art. 12 del nuovo regolamento amministrativo-contabile e finanziario approvato nel 2021.

La disposizione conferma quanto già contenuto nel precedente regolamento del 2016, prevedendo il formale invito di almeno 5 fornitori (ridotti a 3 nel caso di forniture ad alta specializzazione) per i soli acquisti di importo superiore a euro 25.000. Al di sotto di tale soglia non sono previste particolari formalità, salva l'acquisizione di almeno tre preventivi nel caso di acquisti di importo superiore a euro 5.000.

Viene confermata anche la seguente norma di rinvio: *"nel caso ricorrano obblighi di legge, l'ufficio procede con acquisti e gare, secondo le modalità di evidenza pubblica"*, cui il nuovo testo aggiunge *"...attraverso la pubblicazione dell'invito ad offrire su almeno due quotidiani, uno a carattere nazionale e l'altro a carattere locale, con i riferimenti dei beni e/o servizi messi a gara"*.

Si rileva, dunque, l'assenza (anche nel nuovo regolamento) di un esplicito riferimento alle procedure disciplinate dal Codice dei contratti pubblici (d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50), le cui norme trovano, comunque, applicazione nei confronti dell'Uici in quanto ente annoverabile tra gli "organismi di diritto pubblico" di cui all'art. 3, lett. d), del codice richiamato²⁵.

L'Ente è tenuto, altresì, a conformarsi alle linee guida approvate dall'Autorità nazionale anticorruzione (Anac), nonché ai decreti attuativi emanati dai Ministeri competenti per materia. Ai fini del rispetto del principio di rotazione degli affidamenti e degli inviti, l'Unione, non essendo dotata di un proprio albo dei fornitori e dei prestatori di servizi, risulta sfornita di uno strumento per favorire la distribuzione temporale delle opportunità di aggiudicazione tra gli operatori potenzialmente idonei a partecipare alle procedure di affidamento diretto ed evitare

²⁵ Come già segnalato nei precedenti referti, la natura privata dell'Unione non la sottrae dall'osservanza del codice dei contratti pubblici. L'Ente, infatti, è dotato di personalità giuridica e, in virtù della riforma del Terzo settore, persegue finalità di utilità sociale mediante lo svolgimento di attività di interesse generale; è inoltre finanziato in via ordinaria, preponderante o pressoché esclusiva con risorse a carico della finanza pubblica (l'86,5 per cento delle entrate dell'Ente è finanziato da risorse pubbliche). Infine, l'Unione, quale ente del Terzo settore, non esercita una gestione di tipo imprenditoriale (industriale o commerciale), poiché non agisce nel mercato seguendo le logiche concorrenziali e del profitto con relativa assunzione del rischio d'impresa.

così il consolidarsi di rapporti esclusivi con alcune imprese. L'Ente ha confermato, comunque, di aver istituito, nell'ambito delle proprie procedure amministrative, un elenco dei fornitori di beni e servizi cui rivolgere le richieste di preventivi secondo quanto disciplinato dall'art. 12 del regolamento.

Non risultano previste procedure di approvvigionamento mediante strumenti centralizzati di acquisto.

Nella tabella che segue sono posti a raffronto con i dati del 2019 il numero ed i costi dei contratti stipulati nel 2020, distinti per tipologia, oggetto della fornitura, numero di fornitori e importo delle relative acquisizioni (per ciascuna delle quali risultano confrontate le offerte di più operatori).

Tabella 6 - Spese per acquisti di beni e servizi

Tipologia di contratto	Oggetto della fornitura	N. Fornitori 2020	N. Contratti 2020	Costi 2019	Costi 2020	Variaz. %	Incid. % 2020
Attività editoriale per non vedenti	<i>Stampa di riviste in Braille, a caratteri ingranditi, e rassegna stampa</i>	2	2	275.834,00	239.216,00	-13,3	52,3
Corriere	<i>Trasporto/Spedizioni</i>	1	1	4.601,00	3.210,00	-30,2	0,7
Acquisto materiali	<i>Prodotti di cancelleria</i>	1	1	11.090,00	7.005,00	-36,8	1,5
Forniture informatiche	<i>Programma di archiviazione; Programma marcatempo e gestione presenze, Piattaforma Zoom per riunioni associative.</i>	2	2	128.451,00	98.321,00	-23,5	21,5
Altre	<i>Materiale igienico sanitario; Smaltimento (toner-neon-pile); Sanificazione e acquisto dispositivi di protezione individuale; Realizzazione tessere associative; Materiale di consumo</i>	vari	vari	30.183,00	109.831,00	263,9	24,0
TOTALE				450.159,00	457.583,00	1,6	100

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Uici.

I dati evidenziano come nel corso del 2020 l'Ente abbia significativamente contratto la spesa relativa a tutte le tipologie contrattuali, ad eccezione delle voci residuali di spesa, tra le quali rileva, principalmente, quella volta alla sanificazione e all'acquisto di dispositivi di protezione individuale da Sars-CoV-2.

5.2 Consulenze e collaborazioni

L'Uici continua a non disporre di un regolamento interno per la disciplina degli incarichi di collaborazione e consulenza resi senza vincoli di subordinazione.

In mancanza di specifiche figure professionali al proprio interno, la struttura centrale dell'Unione fa ricorso a collaborazioni esterne, senza procedure selettive, per esigenze legate a consulenze legali o a supporto della gestione.

Al riguardo, l'Ente riferisce che, considerata la propria particolare natura e le condizioni di disabilità visiva dei suoi dirigenti a ogni livello, gli incarichi professionali sono necessariamente conferiti sulla base di un rapporto fiduciario tra l'Ente stesso e i professionisti, con particolare riguardo ai *curricula*, alle esperienze pregresse e alle specifiche attitudini personali e umane in relazione al mondo della cecità e dell'ipovisione. In ogni caso, ai professionisti è richiesto il rispetto rigoroso delle norme etiche e di comportamento adottate dall'Ente, nonché l'applicazione di condizioni di assoluto favore rispetto a quelle "di mercato" comunemente praticate²⁶.

In ordine alle condizioni legittimanti il conferimento di detti incarichi esterni, va ribadito quanto osservato nei precedenti referti circa l'esigenza di procedure competitive, anche informali, per la scelta dei consulenti. Tale pratica costituisce principio di sana gestione economica e finanziaria, in ordine al quale l'Unione, sebbene non sia destinataria delle disposizioni di cui all'art. 7, commi 6 e ss., del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, non può derogare senza disattendere il rispetto dei principi di trasparenza, di rotazione degli incarichi, di specializzazione e di concorrenzialità.

Sul piano contabile, si rinnova l'invito a dare più compiuta evidenza delle spese per le collaborazioni esterne, esplicitando nella nota integrativa le motivazioni di ogni scostamento dei relativi esborsi rispetto a quelli programmati e rappresentando in un quadro di sintesi le variazioni intervenute, con informazioni dettagliate circa l'utilizzo delle risorse nei diversi settori di intervento, ciò anche al fine di escludere la eventuale distribuzione, anche indiretta, di avanzi di gestione.

Il costo complessivo sostenuto nel 2020 per le consulenze e collaborazioni si attesta a euro 174.825 (euro 364.492 nel 2019), per un totale di 6 incarichi.

Nella tabella seguente si evidenziano le principali tipologie di incarichi e i costi sostenuti nel

²⁶ Nota istruttoria dell'11 maggio 2022.

2020, posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente. A tal fine, i costi esposti in tabella sono solo quelli registrati nel capitolo 724 del conto economico ("Costi per servizi professionali"), avendo l'Ente evidenziato la sussistenza di varie collaborazioni il cui costo è stato imputato in altre voci del bilancio 2019, per un ammontare pari a euro 183.738 (costi sostenuti per incarichi diretti ad assicurare la protezione dei dati personali, la gestione di buste paga e retribuzioni al personale, la certificazione del bilancio, l'attività di mediazione obbligatoria, la riorganizzazione delle aree amministrative, l'assistenza informatica e la regia tecnico-radiofonica alla *Slash Radio Web*).

Tabella 7 - Costi per consulenze e altre collaborazioni

Tipologia di consulenze	Oggetto dell'incarico	N. Consulenti 2020	N. Contratti 2020	Costi 2019	Costi 2020	Quota 2020 imputata al CNLP	Var. %	Com pos. %
Legali e notarili	<i>Notarile</i>	1	2	59.834	73.805	36.902	23,3	42,2
	<i>Legale</i>							
Fiscali e tributarie	<i>Fiscale</i>	1	2	51.813	46.604	15.535	-10,0	26,7
	<i>Lavoro (buste paga)</i>							
Altro	<i>Architettonico</i>	3	2	69.107	54.416	27.208	-21,3	31,1
	<i>Formazione tecnica</i>							
	<i>Relazioni pubbliche</i>							
	<i>Responsabile sicurezza del lavoro</i>							
	<i>Previdenziale</i>							
TOTALE SEDE NAZIONALE		5	6	180.754	174.825	79.645	-3,3	100
TOTALE SEDI TERRITORIALI				977.764	948.219		-3,0	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati UICI e conto economico.

Gli oneri per le collaborazioni esterne della sede nazionale, scesi al 2,1 per cento dei relativi costi della produzione, mostrano una leggera flessione (-3,3 per cento) imputabile, principalmente, al minor costo dei rapporti collaborativi di varia natura, solo parzialmente compensato dai maggiori oneri per consulenze legali.

I costi per le collaborazioni esterne imputate al Centro nazionale del libro parlato ammontano, nel 2020, ad euro 79.645 (euro 43.571 nel 2019), in crescita dell'82,8 per cento.

Viceversa, il costo delle consulenze per le strutture territoriali, pari a 948.219 euro, è diminuito del 3 per cento rispetto al 2019, con un'incidenza sui rispettivi costi della produzione pari al 4,3 per cento.

6. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

Il sistema contabile dell'Uici riflette la struttura organizzativa dell'Associazione, articolata, come detto, in una sede nazionale e in una pluralità di strutture territoriali (regionali e sezionali) dotate di autonomia gestionale sul piano amministrativo-contabile e fiscale. Ciascuna struttura adotta un bilancio autonomo collegato funzionalmente ad un medesimo piano dei conti.

Nel rispetto dei criteri e delle procedure definiti dal regolamento amministrativo-contabile e finanziario, adottato il 27 novembre 2016 ed aggiornato, come detto, con il nuovo regolamento approvato dal Consiglio nazionale con deliberazione n. 13 nella riunione del 26-27 novembre 2021 per adeguarlo alle prescrizioni introdotte dal Codice del Terzo settore, le sedi territoriali possono apportare adattamenti al piano dei conti mediante la creazione di appositi sottoconti preventivamente autorizzati dalla sede nazionale. Le strutture periferiche sono tenute, in ogni caso, a conformare i propri bilanci agli schemi adottati dalla sede nazionale e allegati al predetto regolamento, in modo da consentire la redazione del bilancio aggregato dell'Unione²⁷.

La strutturazione del piano dei conti e delle altre scritture contabili è definita secondo modelli e schemi da pubblicarsi nella sezione "Documentazione" del sito istituzionale dell'Unione.

Le gestioni di attività diverse da quelle istituzionali sono oggetto di analitica rappresentazione nella contabilità generale dell'Ente, in analogia a quanto previsto dall'art. 10 del Cts per i patrimoni destinati ad uno specifico affare. A tal fine, la contabilità speciale del Centro nazionale del libro parlato e i relativi movimenti finanziari sono rappresentati a consuntivo in apposito allegato al rendiconto.

La nuova modulistica del bilancio di esercizio introdotta, ai sensi dell'art. 13 Cts, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 5 marzo 2020, è formata dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale e dalla relazione di missione, che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e gestionale, nonché le modalità di perseguimento delle finalità statutarie, cumulando le informazioni prima contenute, distintamente, nella nota integrativa e

²⁷ Il bilancio della sede nazionale, comprensivo delle risultanze della gestione speciale del Cnlp, e quelli delle sedi territoriali, coordinati dalle rispettive strutture regionali mediante apposito sistema informativo-contabile, si compongono a formare un prospetto unico aggregato dell'Unione, dato dalla sommatoria delle voci di bilancio della sede nazionale (c.d. "Presidenza nazionale") e di quelle riprodotte nei modelli unici riepilogativi regionali trasmessi alla sede centrale entro il 20 maggio dell'anno successivo alla chiusura dell'esercizio, con termini di trasmissione rimasti invariati anche nel nuovo regolamento contabile.

nella relazione sulla gestione. Tali schemi di bilancio costituiranno i nuovi documenti consuntivi dell'Uici a decorrere dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Per l'esercizio 2020, il bilancio consuntivo della sede centrale continua ad essere costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico (c.d. "rendiconto gestionale"), dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Lo stesso è corredato dalla relazione sull'attività svolta (c.d. "relazione morale di accompagnamento al bilancio") e dal "bilancio sociale", redatto per la prima volta dal Consiglio nazionale in data 26-27 novembre 2021, ai sensi dell'art. 14 Cts, secondo le linee guida adottate con decreto 4 luglio 2019 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

Ai detti documenti sono allegati lo stato patrimoniale e il conto economico aggregati con le risultanze delle contabilità delle sedi territoriali.

Le strutture territoriali con entrate non superiori a 350.000 euro hanno potuto adottare una contabilità semplificata, con esonero dalla redazione del rendiconto finanziario e della relazione sulla gestione amministrativo-contabile. Dall'esercizio 2021, potranno adottare un bilancio in forma di rendiconto per cassa le strutture territoriali con entrate inferiori a 220.000 euro.

Il conto consuntivo per l'esercizio 2020 relativo alla sede nazionale è stato approvato dal Consiglio nazionale dell'Ente nella seduta del 30 aprile 2021, previo giudizio favorevole del Collegio centrale dei sindaci e del revisore legale dei conti. Lo stesso è redatto in conformità agli artt. 2423 ss. del codice civile nonché ai principi contabili nazionali (OIC) e a quelli generali previsti in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili dall'allegato 1 del d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91.

6.1 Andamento generale della gestione

Si espone di seguito una sintesi dei principali risultati dell'esercizio 2020 della sede centrale, posti a raffronto con quelli del biennio precedente.

Tabella 8 - Risultati della gestione (sede centrale)

	2018	2019	Var.% 19/18	2020	Var.% 20/19	Var.% 20/18
Disponibilità liquide	7.003.643	3.027.502	-56,8	5.995.121	98,0	-14,4
Crediti	3.589.556	6.971.572	94,2	4.398.590	-36,9	22,5
Debiti	2.376.940	2.462.840	3,6	1.555.964	-36,8	-34,5
Risultato gestionale / Avanzo economico	5.119	6.547	27,9	3.536	-46,0	-30,9
Patrimonio netto	25.024.427	24.659.993	-1,5	24.903.529	1,0	-0,5

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Uici

Per molti aspetti, i principali saldi economici e patrimoniali del rendiconto 2020 della sede nazionale si pongono in linea con quelli degli esercizi precedenti, evidenziando un patrimonio netto stabile ed una serie di avanzi economici di modesta entità.

L'andamento della gestione nel triennio 2018-2020 risulta caratterizzato dai flussi delle contribuzioni pubbliche, che nel 2019 hanno subito una battuta d'arresto, dovuta alla mancata erogazione dei contributi ordinari del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, compensata nell'esercizio successivo dalla riscossione di tutti i contributi assegnati, compreso il contributo straordinario di 1 milione, di cui si è detto, per la ricorrenza del centenario dalla fondazione dell'Unione.

Ciò aveva prodotto, nell'esercizio 2019, una sensibile crescita dei crediti verso le Amministrazioni pubbliche ed una corrispondente riduzione delle disponibilità liquide, presto recuperate nel 2020, nonostante la significativa contrazione dei debiti (-36,8 per cento).

Per una più completa analisi della situazione, la tabella seguente espone i più significativi saldi contabili del bilancio aggregato, posti a raffronto con i risultati del biennio precedente.

Tabella 9 - Risultati della gestione aggregata (sede centrale e sedi territoriali)

	2018	2019	Var.% 19/18	2020	Var.% 20/19	Var.% 20/18
Disponibilità liquide	22.105.635	18.918.414	-14,4	22.558.664	19,2	2,0
Crediti	11.358.473	13.944.437	22,8	12.251.646	-12,1	7,9
Debiti	11.022.326	10.271.738	-6,8	7.955.710	-22,6	-27,8
Risultato gestionale / Avanzo economico	-1.447.836	606.560	141,9	671.889	10,8	146,4
Patrimonio netto	46.549.150	47.850.841	2,8	54.604.470	14,1	17,3

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Uici

A livello aggregato, il bilancio dell'Uici mostra un cospicuo consolidamento del patrimonio netto, cresciuto del 14,1 per cento per effetto delle maggiori attività immobilizzate, e avanzi economici in crescita (+146,4 per cento rispetto al 2018). Al termine del triennio, la gestione

chiude con un attivo circolante di più ampie dimensioni e debiti in riduzione del 27,8 per cento, per effetto della minore incidenza dei costi di funzionamento.

6.2 Stato patrimoniale

Nella tabella seguente si riportano i dati riassuntivi dello stato patrimoniale della sede centrale al 31 dicembre 2020, raffrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 10 - Stato patrimoniale (sede centrale)

ATTIVO	2019	2020	Var. ass.	Var. %	Composiz. %
B) Immobilizzazioni					
I - Immobilizzazioni immateriali	296.104	311.382	15.278	5,2	1,1
II - Immobilizzazioni materiali					
1) terreni e fabbricati	17.862.851	18.109.793	246.942	1,4	62,5
2) impianti e macchinario	29.889	26.809	-3.080	-10,3	0,1
3) attrezzature industriali e commerciali	264	0	-264	-100	0,0
4) altri beni	95.078	81.634	-13.444	-14,1	0,3
Totale immobilizzazioni materiali	17.988.082	18.218.236	230.154	1,3	62,9
Totale immobilizzazioni (B)	18.284.186	18.529.618	245.432	1,3	64,0
C) Attivo circolante					
II - Crediti					
1) verso clienti	3.993.076	1.375.772	-	-65,5	4,8
5-bis) crediti tributari	19.519	9.411	-10.108	-51,8	0,0
5-quater) verso altri	2.958.977	3.013.407	54.430	1,8	10,4
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	2.852.506	2.942.311	89.805	3,1	10,2
Totale crediti	6.971.572	4.398.590	-	-36,9	15,2
IV - Disponibilità liquide					
1) depositi bancari e postali	3.027.030	5.994.243	2.967.213	98,0	20,7
3) danaro e valori in cassa	472	878	406	86,0	0,0
Totale disponibilità liquide	3.027.502	5.995.121	2.967.619	98,0	20,7
Totale attivo circolante (C)	9.999.074	10.393.711	394.637	3,9	35,9
D) Ratei e risconti	24.131	31.780	7.649	31,7	0,1
TOTALE ATTIVO	28.307.391	28.955.109	647.718	2,3	100
PASSIVO					
A) Patrimonio netto					
I - Fondo di dotazione	24.653.444	24.899.992	246.548	1,0	86,0
VI - Altre riserve	2	1	-1	-50,0	0,0
IX - Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	6.547	3.536	-3.011	-46,0	0,0
Totale patrimonio netto (A)	24.659.993	24.903.529	243.536	1,0	86,0
B) Fondi per rischi ed oneri	800.237	2.150.754	1.350.517	168,8	7,4
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro	383.708	344.862	-38.846	-10,1	1,2
D) Debiti					
4) Debiti v/ banche	501.859	448.355	-53.504	-10,7	1,5
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	487.836	441.144	-46.692	-9,6	1,5
7) debiti verso fornitori	1.194.914	902.296	-292.618	-24,5	3,1
12) debiti tributari	95.183	116.939	21.756	22,9	0,4
13) debiti v/ istituti di previdenza e sic.	122.348	63.594	-58.754	-48,0	0,2
14) Altri debiti	548.536	24.780	-523.756	-95,5	0,1
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	17.700	17.700	0	0,0	0,1
Totale debiti (D)	2.462.840	1.555.964	-906.876	-36,8	5,4
E) Ratei e risconti	613	0	-613	-100	0,0
TOTALE PASSIVO	28.307.391	28.955.109	647.718	2,3	100

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Uici

Al termine dell'esercizio in esame si evidenzia un patrimonio netto di consistenti dimensioni (pari a euro 24.903.529), in lieve miglioramento rispetto al 2019 (+1 per cento), per effetto dell'ulteriore acquisto di un immobile ubicato nel Comune di Pisa, destinato a sede sociale della locale sezione.

Al pari del precedente esercizio, il 64 per cento delle attività è costituito da immobilizzazioni (di cui il 62,9 per cento da immobilizzazioni materiali). Il loro valore contabile, esposto al netto dei relativi fondi di ammortamento, ammonta a circa 18,5 milioni, in leggera crescita rispetto al 2019 (+1,3 per cento). Sono rappresentate per la quasi totalità da fabbricati e terreni di proprietà, utilizzati, per lo più, dalle Sezioni territoriali per il conseguimento degli scopi sociali. Non figurano iscritti in bilancio importi relativi a immobilizzazioni finanziarie.

Le immobilizzazioni immateriali ammontano a euro 311.382 (+5,2 per cento) e sono rappresentate da interventi di manutenzione straordinaria effettuati sugli immobili di terzi presso cui si trovano le sedi delle Sezioni territoriali o dei Consigli regionali.

Per i terreni e fabbricati in proprietà si rileva un incremento di valore di euro 230.154 rispetto all'esercizio precedente, dovuto, come detto, all'acquisto di una nuova unità immobiliare da adibire a sede sociale. Nel complesso, trattasi di un compendio immobiliare di ragguardevoli dimensioni (circa 477 fabbricati e 33 terreni), per un valore di bilancio che ha raggiunto i 18,1 milioni di euro.

Alcuni di questi immobili sono messi a reddito e dati in locazione, con proventi in diminuzione sia per i sei immobili della sede centrale (pari a 157.726 euro, in flessione dell'11,3 per cento rispetto al 2019 a causa di un immobile rimasto sfritto per intervenuto sfratto per morosità del locatario), sia per gli immobili delle sedi territoriali (pari a euro 1.563.597; -4,8 per cento).

Come già osservato nel precedente referto, l'Uici continua a non procedere all'ammortamento dei fabbricati di proprietà non destinati alla vendita in quanto funzionali all'attività dell'Associazione. Tale stigmatizzabile condotta, in ordine alla quale l'Ente ha ritenuto di non fornire ulteriori motivazioni in sede istruttoria, risulta contraria ai criteri di valutazione indicati all'art. 2426, comma 1, n. 2, del codice civile ed altera i dati rappresentati in bilancio.

In proposito, questa Corte ribadisce la necessità che l'Ente proceda ad una tempestiva rideterminazione dei valori immobiliari in bilancio e attui una sistematica procedura di ammortamento dei fabbricati, in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione. Si invitano, pertanto, il Collegio dei revisori e l'Amministrazione vigilante a procedere alle opportune verifiche volte a risolvere l'anzidetta criticità.

Con riferimento all'attivo circolante, l'Ente è riuscito a riscuotere tutti i contributi assegnatigli per l'anno in esame (compreso il contributo straordinario di 1 milione di euro per la ricorrenza del centenario dalla fondazione) e buona parte dei contributi relativi agli esercizi precedenti rimasti ancora da incassare. Ciò ha prodotto una sensibile diminuzione dei crediti verso le Amministrazioni pubbliche (per circa 2,6 milioni) ed una corrispondente crescita delle disponibilità liquide (passate da 3 milioni a quasi 6 milioni). Nel complesso, l'attivo circolante torna a crescere, ma di soli 394.637 euro (+3,9 per cento).

Con particolare riguardo ai crediti esigibili oltre l'esercizio successivo (pari a euro 2.942.311), la quota principale (euro 1,8 milioni) è costituita da un credito vantato nei confronti della società cessionaria del complesso Centro studi vacanze tempo libero "G. Fucà", sito in Tirrenia (PI), ex gestione speciale dell'Unione, dedicata alla organizzazione di soggiorni estivi per persone anziane non vedenti. La cessione dell'immobile, effettuata con patto di riservato dominio, prevede il pagamento dilazionato del prezzo in 21 rate annuali variabili, la cui prima rata è prevista per il mese di novembre 2022. In proposito, l'Ente ha ritenuto di non accantonare somme al fondo svalutazione crediti, non ravvisando rischi di inesigibilità.

I crediti rimanenti, pari a complessivi euro 1,14 milioni, si riferiscono ad anticipazioni erogate alle strutture territoriali dell'Unione, tenute alla restituzione secondo le scadenze previste nei relativi provvedimenti di erogazione, salva diversa compensazione con i successivi trasferimenti spettanti alle medesime strutture. Tra gli altri crediti figura anche quello vantato verso le Assicurazioni Generali (per euro 341.169) a seguito della sottoscrizione di apposite polizze nominative relative al Tfr spettante al personale dipendente, a copertura del rischio di mancati accantonamenti da parte delle strutture territoriali ed alla conseguente impossibilità di erogazione al personale nei termini di legge.

Guardando al passivo della situazione patrimoniale, emerge un patrimonio netto di cospicue dimensioni, costituito essenzialmente dal fondo di dotazione, pari a euro 24.899.992. La componente dell'avanzo di esercizio, interamente destinata al fondo di dotazione, contribuisce in minima parte alla crescita del patrimonio netto, il cui ammontare, al termine dell'esercizio, aumenta di euro 243.536.

Quanto ai Fondi per rischi ed oneri (pari a euro 2.150.754), questi presentano, come detto, una significativa crescita imputabile ai seguenti accantonamenti, quasi tutti effettuati nell'esercizio:

- euro 49.165, destinati al fondo di solidarietà associativa per le situazioni di momentanea sofferenza economica delle strutture territoriali;

- euro 200.000, destinati al fondo di solidarietà associativa Cnlp per promuovere e potenziare le iniziative delle strutture territoriali che gestiscono il servizio del Libro parlato;
- euro 475.000, destinati al fondo servizio *download* Cnlp istituito per le Sezioni territoriali che svolgono tali attività;
- euro 325.000, destinati al fondo nazionale Tfr;
- euro 350.000, destinati al fondo polo nazionale autonomia, orientamento e mobilità, per la diffusione della cultura e della pratica dell'addestramento del cane guida, le cui somme sono state incassate nel corso del 2020, ma le cui iniziative verranno intraprese in futuro;
- euro 358.544, destinati al fondo per la realizzazione del progetto *Bloom Again*, relativo a nuovi modelli di educazione e inclusione in diversi contesti educativi, per il quale la quota accantonata si riferisce all'attività svolta nell'anno successivo;
- euro 393.046, destinati al fondo ristrutturazione straordinaria della Sede nazionale.

I suddetti accantonamenti, aumentando in misura rilevante la consistenza del fondo rischi e oneri (passato da euro 800.237 a 2,2 milioni), non appaiono concretamente finalizzati a passività di natura determinata ed esistenza certa connesse ad obbligazioni già assunte alla data di bilancio, secondo quanto previsto dai principi dettati dall'art. 2424-bis del c.c. e dall'OIC 31.

Sul punto, l'Ente ha confermato che "gli accantonamenti effettuati nell'esercizio 2020 derivano, per la quasi totalità, da impegni, progetti e/o iniziative autorizzati dagli organi dirigenti nell'anno 2020, il cui svolgimento è comune a più esercizi".

Ad ulteriore conferma, la nota integrativa precisa che il fondo nazionale Tfr "recepisce l'accantonamento, già effettuato negli esercizi precedenti per euro 325.000, destinato alle sedi territoriali che avessero difficoltà ad effettuare tale accantonamento, peraltro finora mai utilizzato".

Al riguardo, questa Corte osserva che gli importi accantonati (non essendo destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali siano ancora indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza) sarebbero dovuti confluire nell'avanzo di gestione, per essere poi utilizzati nel momento in cui gli eventi, cui gli stessi sono destinati, si dovessero verificare. Ciò in quanto i fondi per oneri devono essere iscritti nel rispetto del principio di competenza, e, dunque, devono rappresentare solo quelle passività

connesse ad obbligazioni già assunte nell'esercizio in forza di un vincolo contrattuale o di legge, la cui sola manifestazione numeraria avverrà negli esercizi successivi.

Si invita, pertanto, l'Ente a ridurre il fondo della quota eccedente il corretto accantonamento e a rilevarne l'importo tra le componenti positive del reddito.

Quanto al trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, il fondo pari a euro 344.862, rappresenta il debito maturato alla fine dell'esercizio verso i dipendenti che hanno optato per il mantenimento del Tfr presso l'Unione, al netto di eventuali anticipi. La quota del fondo relativa ai dipendenti cessati dal servizio, il cui pagamento sia previsto nell'esercizio successivo, è stata iscritta nella voce "Altri debiti" dello stato patrimoniale per euro 7.080.

Alla voce crediti "verso altri" confluisce annualmente la quota di Tfr (pari ad euro 344.862) per il personale dipendente che invece abbia optato per l'apposita polizza assicurativa.

Proseguendo nell'analisi delle poste passive del conto del patrimonio, i debiti, pari a euro 1.555.964, rappresentano il 5,4 per cento del totale passivo (a fronte dell'8,7 per cento del 2019). La diminuzione del 36,8 per cento è dovuta, essenzialmente, al pagamento di debiti precedentemente assunti verso le strutture territoriali, pari a euro 879.505.

Con riferimento ai contratti di mutuo stipulati nell'interesse di alcune strutture territoriali per l'acquisto della relativa sede sociale, il rimborso avviene mediante trasferimento degli importi necessari a favore delle sedi territoriali interessate, che, a loro volta, provvedono al pagamento delle rate secondo i rispettivi piani di ammortamento²⁸.

La tabella seguente fornisce una visione d'insieme della situazione patrimoniale dell'Uici, dando conto dei risultati aggregati della sede centrale e delle strutture territoriali registrati al termine degli esercizi 2019 e 2020.

²⁸ I mutui sono intestati alla sede nazionale e sono rimborsati dai conti correnti delle quattro sedi territoriali interessate. La situazione dei debiti residui in ammortamento nell'anno 2020 risulta la seguente: Ascoli Piceno: euro 55.570 (annualità 8 di 15); Cosenza: euro 124.665 (annualità 12 di 20); Siena: euro 113.333 (annualità 12 di 30); Viterbo: euro 147.576 (annualità 14 di 30), per complessivi 441.144 euro.

Tabella 11 - Stato patrimoniale aggregato (schema riassuntivo)

	2019			2020			Variaz. % totali attivi e passivi
	Sede centrale	Sedi territoriali	Totale	Sede centrale	Sedi territoriali	Totale	
Immobilizzazioni	18.284.186	12.775.894	31.060.080	18.529.618	18.207.240	36.736.858	18,3
Attivo circolante	9.999.074	24.485.471	34.484.545	10.393.711	25.265.159	35.658.870	3,4
<i>di cui Crediti</i>	6.971.572	6.972.865	13.944.437	4.398.590	7.853.056	12.251.646	-12,1
<i>Disponibilità liquide</i>	3.027.502	15.890.912	18.918.414	5.995.121	16.563.543	22.558.664	19,2
Ratei e risconti attivi	24.131	72.088	96.219	31.780	83.818	115.598	20,1
Totale attivo	28.307.391	37.333.453	65.640.844	28.955.109	43.556.217	72.511.326	10,5
Patrimonio netto	24.659.993	23.190.848	47.850.841	24.903.529	29.700.941	54.604.470	14,1
Fondi rischi e oneri	800.237	1.304.391	2.104.628	2.150.754	2.573.924	4.724.678	124,5
Fondo TFR	383.708	4.834.472	5.218.180	344.862	4.718.572	5.063.434	-3,0
Debiti	2.462.840	7.808.898	10.271.738	1.555.964	6.399.746	7.955.710	-22,6
<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	1.957.304	6.206.658	8.163.962	1.097.120	5.268.523	6.365.643	-22,0
Ratei e risconti passivi	613	194.844	195.457	0	163.034	163.034	-16,6
Totale passivo	28.307.391	37.333.453	65.640.844	28.955.109	43.556.217	72.511.326	10,5

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Uici

Dalla lettura dei dati si evince che l'Unione gode di un solido livello di capitalizzazione, con un ampio margine di struttura (differenza fra patrimonio netto e attività immobilizzate), sia a livello centrale che periferico (pari a 6,4 milioni per la sede centrale e 11,5 milioni per le sedi territoriali) e, dunque, un elevato indice di liquidità. Infatti, l'attivo circolante copre abbondantemente le passività correnti, mostrando un margine di tesoreria (differenza tra disponibilità liquide e passività correnti) di elevate dimensioni, sia per la sede centrale (euro 4.898.001) che per le sedi territoriali (11,3 milioni).

Il ridotto livello di indebitamento finanziario netto (dato dal rapporto tra il totale dei soli debiti e il patrimonio netto) appare particolarmente stabile a livello di sede centrale (pari al 6,2 per cento), mentre le strutture territoriali denotano una maggiore esposizione verso terzi (pari al 21,5 per cento), seppur in continuo miglioramento.

6.3 Conto economico

Il modello di rendiconto gestionale adottato dall'Uici per l'esercizio 2020 espone ancora in forma scalare l'elenco dei ricavi e dei costi dell'esercizio ripartiti in base alle voci di primo livello del piano dei conti, sviluppate in vari sottoconti a seconda delle esigenze informative e conoscitive delle diverse attività gestionali.

Al pari dei precedenti referti, questa Corte continua a rilevare che l'Ente non ha provveduto ad adeguare il piano dei conti ed il relativo sistema informativo contabile, eliminando, come previsto dal d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139 con la novella dell'art. 2425 c.c., le voci del conto economico dedicate agli oneri e proventi straordinari, ai quali dovrebbe dare esclusiva evidenza nella nota integrativa.

Si richiamano, in proposito, anche gli obblighi previsti dall'art. 87, c. 6, del Cts in materia di raccolte pubbliche di fondi per celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione (come quelle condotte dall'Associazione in occasione del "centenario" o di altri progetti solidali), ai fini della loro rendicontazione all'interno del bilancio in modo chiaro e trasparente.

Nel ribadire l'invito all'assolvimento puntuale degli adempimenti contabili previsti dalla vigente normativa, specie in vista della redazione dei nuovi elaborati contabili previsti dall'art. 13 Cts, si riproducono nella tabella successiva le risultanze del conto economico dell'esercizio 2020 della sede centrale, secondo lo schema civilistico previsto dall'art. 2425 c.c., rispondente ad una più sintetica rappresentazione.

Tabella 12 - Conto economico civilistico (sede centrale)

	2019	2020	Variaz. Ass.	Variaz. %	Composiz.% 2020
A) VALORE DELLA PRODUZIONE					
Contributi in conto esercizio	5.931.113	7.377.731	1.446.618	24,4	88,8
Altri	1.276.780	934.546	-342.333	-26,8	11,2
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	7.207.893	8.312.277	1.104.384	15,3	100
B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	76.417	159.788	83.371	109,1	1,9
SERVIZI	846.500	1.689.442	842.942	99,6	20,6
PERSONALE (*):					
<i>Salari e stipendi</i>	1.427.980	1.348.251	-79.729	-5,6	16,4
<i>Oneri sociali-previdenziali-assicurativi</i>	399.640	379.334	-20.306	-5,1	4,6
<i>Trattamento di fine rapporto</i>	129.150	120.609	-8.541	-6,6	1,5
<i>Altri costi</i>	96.048	90.622	-5.426	-5,6	1,1
TOTALE ONERI DEL PERSONALE	2.052.818	1.938.816	-114.002	-5,6	23,6
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI:					
<i>ammortamento delle immobilizzazioni immateriali</i>	82.976	107.540	24.564	29,6	1,3
<i>ammortamento delle immobilizzazioni materiali</i>	34.532	36.242	1.710	5,0	0,4
TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	117.508	143.782	26.274	22,4	1,8
ALTRI ACCANTONAMENTI	103.895	53.895	-50.000	-48,1	0,7
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	3.886.696	4.216.720	330.024	8,5	51,
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	7.083.834	8.202.443	1.118.609	15,8	100
<i>Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)</i>	124.059	109.834	-14.225	-11,5	
Proventi e Oneri finanziari					
<i>Altri proventi finanziari</i>	172	73	-99	-57,6	
<i>Interessi e altri oneri finanziari</i>	-7.510	-7.036	474	6,3	
SALDO PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	-7.338	-6.963	375	5,1	
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C)	116.721	102.871	-13.850	-11,9	
Imposte sul reddito d'esercizio	-110.174	-99.335	10.839	9,8	
Avanzo dell'esercizio	6.547	3.536	-3.011	-46,0	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati UICI

(*) Al netto degli oneri per le collaborazioni a contratto assimilate a lavoro dipendente e per l'OdV.

La gestione dell'esercizio 2020 chiude con un saldo positivo di euro 3.536, in linea con quello degli esercizi precedenti (euro 6.547 nel 2019, euro 5.119 nel 2018). L'avanzo è ascrivibile, principalmente, al contributo straordinario di 1 milione di euro ricevuto dallo Stato ai sensi della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (art. 1, co. 336), per la celebrazione dei 100 anni

dell'Unione, che ha fornito parziale copertura ai maggiori costi per servizi (+842.942 euro) e all'incremento degli oneri diversi di gestione (+330.024 euro).

Il valore della produzione registra una crescita del 15,3 per cento, pari a euro 1.104.384, al pari dei costi della produzione in aumento del 15,8 per cento, pari a euro 1.118.609. Il risultato della gestione operativa, seppur in flessione, è comunque positivo per euro 109.834.

I proventi dell'Unione sono costituiti, principalmente, da contribuzioni ordinarie statali erogate, come detto, dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai sensi della legge n. 24 del 1996 (euro 2.086.831) e dal Ministero della cultura per il sostegno del Centro nazionale del libro parlato (euro 2.966.140). L'ammontare complessivo dei contributi pubblici nel 2020 è pari all'86,5 per cento delle risorse totali, superiore all'incidenza dell'anno precedente (79,9 per cento).

Le altre risorse finanziarie provengono, in parte, da erogazioni liberali e contributi privati (che costituiscono circa il 2,2 per cento delle risorse totali) e, per il resto, da risorse autoprodotte, rappresentate, essenzialmente, dalle quote associative (4,5 per cento), da recuperi e rimborsi (3,7 per cento), dagli introiti derivanti dalla locazione dei sei immobili siti in Roma (1,9 per cento) e da raccolta fondi (1,1 per cento).

La tabella che segue, nel porre a raffronto le principali tipologie di risorse negli esercizi 2019-2020, evidenzia un incremento delle entrate totali, attestatesi a 8,3 milioni, pari al 15,3 per cento rispetto al 2019.

Tabella 13 - Composizione delle risorse finanziarie (sede centrale)

	2019	2020	Var. %	Composiz. %
CONTRIBUTI PUBBLICI				
Contributi ordinari	5.603.609	5.668.971	1,2	68,2
<i>Contributo Min. Lavoro l. n. 24/96</i>	2.021.469	2.086.831	3,2	25,1
<i>Contributo Mibact l. n. 282/98 (Cnlp)</i>	2.966.140	2.966.140	0,0	35,7
<i>Contributo Min. Lavoro l. n. 438/98</i>	516.000	516.000	0,0	6,2
<i>Contributo Pres. Cons. Min. l. n. 70/2017 (Editoria)</i>	100.000	100.000	0,0	1,2
Contributi straordinari	157.174	1.525.000	870,3	18,3
<i>Contributo Min. Lavoro l. n. 160/2019 (Centenario)</i>	0	1.000.000	100	12,0
<i>Contributi servizio civile</i>	0	0	0,0	0,0
<i>Contributo Progetto Net.In Campus</i>	157.174	0	-100	0,0
<i>Contributo Progetto Bloom Again quota annua di competenza</i>		525.000	100	6,3
Totale contributi pubblici	5.760.783	7.193.971	24,9	86,5
CONTRIBUTI PRIVATI				
<i>Lasciti ereditari e donazioni</i>	95.463	0	-100	0,0
<i>Contributi 5 x 1000</i>	74.859	146.162	95,2	1,8
<i>Altri contributi privati</i>	8	37.598	469.875,0	0,4
Totale contributi privati	170.330	183.760	7,9	2,2
RISORSE PROPRIE				
Ricavi ordinari	1.063.091	934.546	-12,1	11,2
<i>Quote associative</i>	372.934	375.402	0,7	4,5
<i>Locazione immobili</i>	177.844	157.726	-11,3	1,9
<i>Raccolta fondi</i>	35.674	92.881	160,4	1,1
<i>Recuperi e rimborsi</i>	474.161	305.447	-35,6	3,7
<i>Altri ricavi ordinari</i>	2.478	3.090	24,7	0,0
Ricavi straordinari	213.689	0	-100	0,0
<i>Plusvalenze da alienazione di cespiti</i>	179.721	0	-100	0,0
<i>Sopravvenienze attive</i>	33.968	0	-100	0,0
Totale risorse proprie	1.276.780	934.546	-26,8	11,2
Proventi finanziari	172	73	-57,6	0,0
Totale risorse finanziarie	7.208.065	8.312.350	15,3	100

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Uici

I costi della produzione della sede nazionale sono costituiti, principalmente, da oneri per il personale, comprendenti anche gli oneri da collaborazioni assimilate a lavoro dipendente e OdV (euro 2.030.264), e da altri costi diretti sostenuti per l'erogazione delle prestazioni e dei servizi resi dall'Unione. Questi ultimi sono rappresentati, in primo luogo, da oneri per la

gestione speciale del Centro nazionale del libro parlato (euro 1.497.563), nonché da altre attività istituzionali (euro 1.408.567), in crescita del 98,7 per cento rispetto al 2019, e da trasferimenti alle sedi territoriali (euro 1.434.541), in aumento del 12,7 per cento. Detti trasferimenti consistono in contributi concessi dalla sede centrale alle strutture locali dell'Unione per la realizzazione di progetti mirati proposti dalle stesse o interventi straordinari di cui le Sezioni necessitano (acquisto delle sedi, opere di manutenzione del patrimonio immobiliare, strumentazioni varie, oneri di personale etc.).

Della composizione di tali costi è data evidenza nella tabella seguente, che consente raffronti comparativi tra le principali voci di costo, in termini sia di scostamento percentuale tra il 2020 ed il 2019 sia di incidenza delle singole componenti di costo sul totale dei costi dell'esercizio.

Tabella 14 - Composizione dei costi (sede centrale)

	2019	2020	Var. %	Incidenza %
Organi statutari nazionali	534.202	261.425	-51,1	3,1
Personale (*)	2.138.290	2.030.264	-5,1	24,4
Collaborazioni professionali	180.750	174.825	-3,3	2,1
Trasferimenti alle sedi territoriali	1.272.705	1.434.541	12,7	17,3
Oneri di funzionamento	310.811	393.877	26,7	4,7
Ammortamenti	117.508	143.782	22,4	1,7
Attività istituzionali	708.870	1.408.567	98,7	17,0
Attività accessorie	146.019	501.782	243,6	6,0
Gestione speciale CNLP	1.409.045	1.497.563	6,3	18,0
Altri oneri della gestione caratteristica	265.630	355.817	34,0	4,3
Totale costi della produzione	7.083.834	8.202.443	15,8	98,7
Interessi passivi e altri oneri finanziari	7.510	7.036	-6,3	0,1
Imposte dell'esercizio (Ires, Irap)	110.174	99.335	-9,8	1,2
Totale costi	7.201.518	8.308.814	15,4	100

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Uici

(*) I costi del personale comprendono gli oneri per le collaborazioni a contratto assimilate a lavoro dipendente e per l'OdV.

I dati evidenziano la diminuzione dei costi per gli organi nazionali (-51,1 per cento) e quelli per il personale e le collaborazioni professionali (rispettivamente, -5,1 e -3,3 per cento), mentre sono in crescita tutte le altre voci.

Con riguardo alla gestione speciale del Cnlp, il relativo conto economico, allegato al bilancio della sede nazionale del 2020, mostra un utile di euro 1.128 (euro 1.935 nel 2019). Le fonti di

entrata di questa gestione speciale sono costituite, fondamentalmente, dal contributo ordinario del Ministero della cultura (gli altri introiti sono pari solo a 380 euro). Tra le principali voci di spesa (su un totale di circa 3 milioni) figurano:

- stipendi e assegni fissi corrisposti alle 17 unità di personale (euro 752.444, -7,7 per cento);
- spese di promozione e attività radiofonica (euro 391.514, -39,7 per cento);
- spese per servizi di registrazione e produzione di audiolibri (euro 246.969, -28 per cento);
- spese generali di funzionamento (euro 157.473, +19,8 per cento).

Per una visione d'insieme della complessiva situazione economica dell'Unione (sede centrale e strutture territoriali), la seguente tabella evidenzia gli indici di redditività dell'Uici, nel biennio 2019-2020, attraverso la riclassificazione delle componenti di costo del conto economico aggregato redatto in base alle disposizioni del regolamento di contabilità già evidenziate.

Tabella 15 - Conto economico aggregato riclassificato

	2019			2020			Var. % Sede Centrale	Var. % Sedi Territ.	Var. % Tot. UICI
	Sede centrale	Sedi territoriali	Totale	Sede centrale	Sedi territoriali	Totale			
1) Valore della produzione tipica (*)	6.994.204	23.449.672	30.443.876	8.312.277	21.940.654	30.252.931	18,8	-6,4	-0,6
<i>Contributi</i>	5.931.113	12.131.029	18.062.142	7.377.731	11.773.498	19.151.229	24,4	-2,9	6,0
<i>Quote associative</i>	372.934	1.609.177	1.982.111	375.402	1.485.988	1.861.390	0,7	-7,7	-6,1
<i>Proventi da gestione patrimoniale</i>	177.844	1.642.264	1.820.108	157.726	1.563.597	1.721.323	-11,3	-4,8	-5,4
<i>Proventi da raccolta fondi</i>	35.674	822.182	857.856	92.881	209.051	301.932	160,4	-74,6	-64,8
<i>Proventi da attività accessorie</i>	0	4.085.945	4.085.945	0	3.471.953	3.471.953	0,0	-15,0	-15,0
<i>Gestioni speciali</i>	0	1.272.190	1.272.190	0	1.234.529	1.234.529	0,0	-3,0	-3,0
<i>Altri ricavi</i>	476.639	1.886.885	2.363.524	308.537	2.202.038	2.510.575	-35,3	16,7	6,2
2) Consumo di materie prime e servizi esterni (**)	-4.675.773	-12.158.656	-16.834.429	-5.866.793	-10.503.323	-16.370.116	-25,5	13,6	2,8
<i>Attività istituzionali e accessorie</i>	-854.889	-3.212.398	-4.067.287	-1.910.349	-2.722.942	-4.633.291	-123,5	15,2	-13,9
<i>Oneri di funzionamento</i>	-1.139.134	-6.059.405	-7.198.539	-1.024.340	-5.146.403	-6.170.743	10,1	15,1	14,3
<i>Trasferimenti</i>	-1.272.705	-351.578	-1.624.283	-1.434.541	-279.407	-1.713.948	-12,7	20,5	-5,5
<i>Gestioni speciali</i>	-1.409.045	-2.535.275	-3.944.320	-1.497.563	-2.354.571	-3.852.134	-6,3	7,1	2,3
3) VALORE AGGIUNTO (1) - (2))	2.318.431	11.291.016	13.609.447	2.445.484	11.437.331	13.882.815	5,5	1,3	2,0
<i>Costo per il personale</i>	-2.138.290	-10.017.648	-12.155.938	-2.030.264	-8.750.013	-10.780.277	5,1	12,7	11,3
4) MARGINE OPERATIVO LORDO	180.141	1.273.368	1.453.509	415.220	2.687.318	3.102.538	130,5	111,0	113,5
<i>Ammortamenti e accantonamenti</i>	-117.508	-431.461	-548.969	-143.782	-488.673	-632.455	-22,4	-13,3	-15,2
5) RISULTATO OPERATIVO	62.633	841.907	904.540	271.438	2.198.645	2.470.083	333,4	161,2	173,1
<i>Saldo proventi e oneri finanziari</i>	-7.338	184.587	177.249	-6.963	-77.480	-84.443	5,1	-142,0	-147,6
<i>Saldo proventi e oneri straordinari</i>	61.426	-200.612	-139.186	-161.604	-1.141.130	-1.302.734	-363,1	-468,8	-836,0
<i>Saldo investimenti/disinvestimenti</i>	0	-33.914	-33.914	0	-113.847	-113.847	0,0	-235,7	-235,7
<i>Imposte dell'esercizio</i>	-110.174	-191.955	-302.129	-99.335	-197.835	-297.170	9,8	-3,1	1,6
Avanzo/disavanzo dell'esercizio	6.547	600.013	606.560	3.536	668.353	671.889	-46,0	11,4	10,8

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati bilancio aggregato anno 2020 Uici

(*) esclusi proventi finanziari e straordinari.

(**) esclusi oneri straordinari e finanziari.

I dati mostrano un risultato economico complessivo in avanzo nel 2020 per euro 671.889, in linea con quello dell'esercizio precedente (euro 606.560).

Il miglioramento dei risultati della gestione caratteristica, per effetto della minore incidenza dei costi di funzionamento, produce una sensibile crescita del margine operativo lordo (MOL), più che raddoppiato rispetto al 2019. Al netto di ammortamenti e accantonamenti, anche il risultato operativo è ampiamente di segno positivo, passando da euro 904.540 ad euro 2.470.083 (+173,1 per cento). Tuttavia, tale risultato operativo non si traduce in una

corrispondente crescita dell'avanzo di esercizio a causa dei maggiori oneri straordinari registrati nelle strutture territoriali.

Tra gli oneri sostenuti risultano particolarmente significativi quelli connessi alle gestioni speciali (3,9 milioni) e al personale (10,8 milioni), benché questi ultimi registrino una flessione pari all'11,3 per cento.

I costi per attività istituzionali ed accessorie presentano un andamento anomalo, in quanto crescono in modo significativo per la sede centrale (passando da euro 854.889 a euro 1.910.349), mentre si contraggono a livello periferico (passando da euro 3.212.398 a euro 2.722.942). Ciò è dovuto, verosimilmente, alle modalità di impiego da parte della struttura centrale del più volte citato contributo straordinario di 1 milione di euro stanziato dalla legge di bilancio n. 160 del 2019 in occasione del centenario dalla fondazione dell'Ente.

Con riguardo ai proventi per la gestione patrimoniale dell'Unione, si rilevano importanti ricavi prodotti nel 2020 dalle locazioni in essere, per 1,7 milioni di euro, la maggior parte dei quali sono imputabili alle sedi territoriali.

La positività del margine operativo lordo, pari a circa 3,1 milioni, è indice di più consistenti flussi di cassa generati dalla gestione operativa, ampiamente sufficienti a remunerare tanto i costi di struttura quanto i costi dei fattori produttivi esterni. Ciò permette all'Unione di acquisire da soggetti terzi i beni e servizi necessari ad un adeguato soddisfacimento delle finalità istituzionali.

6.4 Rendiconto finanziario

I flussi finanziari generati dalla gestione trovano apposita rappresentazione nel rendiconto finanziario, documento allegato al bilancio che espone la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, nonché i flussi derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento e da quella di finanziamento.

La tabella che segue riproduce sinteticamente il rendiconto finanziario al 31 dicembre 2020 redatto dall'Associazione con il metodo diretto. I dati, riguardanti la sola sede centrale, sono raffrontabili con quelli relativi al rendiconto finanziario per l'esercizio 2019.

Tabella 16 - Rendiconto finanziario (sede centrale)

	2019	2020	Var. %
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa			
<i>Incassi</i>	3.382.016	10.275.143	203,8
<i>(Pagamenti a fornitori per acquisti)</i>	-51.233	-497.822	-871,7
<i>(Pagamenti a fornitori per servizi)</i>	-4.786.729	-2.138.390	55,3
<i>(Pagamenti al personale)</i>	-2.214.715	-4.257.563	-92,2
<i>(Altri pagamenti)</i>	-100.568	-116.404	-15,7
<i>(Imposte pagate sul reddito)</i>	-110.174	-7.510	93,2
<i>Interessi incassati/(pagati)</i>	-7.419		100
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	-3.888.822	3.257.454	183,8
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			
<i>(Investimenti in immobilizzazioni materiali)</i>	-60.249	-243.144	-303,6
<i>Disinvestimenti immobilizzazioni materiali</i>	0		0,0
<i>(Investimenti in immobilizzazioni immateriali)</i>	-152.897		100
<i>Disinvestimenti in immobilizzazioni finanziarie</i>	0		0,0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-213.146	-243.144	-14,1
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
Mezzi di terzi			
<i>Incremento/(decrem.) debiti a breve vs. banche</i>	3.853		-100
<i>Accensione finanziamenti</i>	498.983		-100
<i>(Rimborso finanziamenti)</i>	-11.146	-46.691	-318,9
Mezzi propri			
<i>(Rimborso di capitale)</i>	-365.863		100
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	125.827	-46.691	-137,1
Incremento/decremento disponibilità liquide (A ± B ± C)	-3.976.141	2.967.619	174,6
Disponibilità liquide a inizio esercizio			
<i>Depositi bancari e postali</i>	7.002.267	3.027.030	-56,8
<i>Danaro e valori in cassa</i>	1.376	472	-65,7
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	7.003.643	3.027.502	-56,8
Disponibilità liquide a fine esercizio			
<i>Depositi bancari e postali</i>	3.027.030	5.994.243	98,0
<i>Danaro e valori in cassa</i>	472	878	86,0
Totale disponibilità liquide	3.027.502	5.995.121	98,0

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Uici

Dall'esame della dinamica finanziaria dell'Ente per l'anno 2020 si rileva, a differenza di quanto registrato nell'esercizio precedente, un consistente incremento delle disponibilità liquide finali (+98 per cento), dovuto alla tardiva erogazione di due contributi ordinari del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali relativi all'esercizio 2019.

Al saldo positivo della gestione operativa (+3,3 milioni), corrisponde un saldo negativo sia dei flussi finanziari delle attività di investimento, con assorbimento di risorse liquide per euro 243.144 dovuto all'acquisto di una nuova unità immobiliare da adibire a sede sociale, sia di

quelle di finanziamento (per euro 46.691).

6.5 Bilancio sociale

Nella riunione del 26-27 novembre 2021, il Consiglio nazionale ha adottato, per la prima volta, il bilancio sociale previsto dall'art. 14 del Cts, secondo lo schema stabilito dalle linee guida di cui al decreto del 5 marzo 2020 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

Il documento, regolarmente pubblicato sul sito istituzionale dell'Unione, intende integrare le informazioni del bilancio di esercizio con riferimento alle modalità di perseguimento delle finalità statutarie, alle attività svolte, ai comportamenti ed ai risultati sociali, ambientali ed economici conseguiti dall'Ente.

Invero, il bilancio sociale costituisce uno strumento contabile finalizzato a conoscere il valore generato dall'Ente e ad effettuare la comparazione dei risultati conseguiti nel tempo. A tal fine, è necessario fornire informazioni puntuali sulla qualità e quantità delle attività svolte e sugli effetti prodotti, così da consentire ai diversi soggetti interessati di migliorare la conoscenza e la consapevolezza delle valutazioni e delle scelte da compiere.

In particolare, occorre esplicitare ai destinatari di riferimento (associati, amministratori, istituzioni e potenziali donatori) quali siano gli impegni assunti e gli obiettivi di miglioramento perseguiti, rendendo conto del grado di efficacia, di efficienza e di coerenza delle azioni intraprese rispetto alle finalità istituzionali dell'Ente.

Per fornire elementi utili a tali fini, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali ha adottato, in data 23 luglio 2019, le linee guida per la realizzazione di sistemi di valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte dagli enti del Terzo settore. Con tale documento, il Ministero vigilante ha inteso chiarire che ogni ente deve prevedere, all'interno del proprio sistema di valutazione, una raccolta di dati sia quantitativi che qualitativi da utilizzare per estrarre indici ed indicatori, monetari e non monetari, coerenti ed appropriati ai propri settori di attività di interesse generale. Attraverso tali strumenti si dovrà procedere alla valutazione dell'impatto sociale nel breve, medio e lungo periodo, rappresentando gli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato in termini comparativi.

Benché la struttura del bilancio sociale adottato dall'Uici si conformi allo schema ministeriale, le informazioni raccolte dall'Ente ed esposte nel documento risultano ancora inadeguate, frammentarie e incomplete, comunque tali da non consentire una conoscenza puntuale e oggettiva dell'Ente, delle modalità attuative delle sue finalità istituzionali e degli effetti

prodotti dalla sua azione sulla comunità sociale che rappresenta e sulle condizioni di vita dei suoi diretti beneficiari.

Alla luce dei detti criteri applicativi, il bilancio sociale redatto dall'Unione si presenta inadatto a rappresentare, in concreto, l'impatto della propria azione sul territorio. Tant'è che l'Ente ha rinunciato in partenza ad effettuare analisi comparative sugli effetti prodotti dalle attività svolte, limitandosi ad allegare al bilancio sociale il testo della relazione programmatica per l'anno 2020 (in calce alla quale, peraltro, si annota che, a seguito dell'emergenza pandemica, l'Unione ha dovuto rivedere e riprogrammare quasi tutte le attività illustrate nel documento) e quello della relazione consuntiva del Presidente, documento così eterogeneo rispetto al primo da escludere, in radice, qualunque possibilità di raffronto puntuale.

Per il resto, il bilancio sociale 2020 risponde, comunque, all'esigenza di una informativa più strutturata e puntuale in ordine agli aspetti organizzativi generali dell'Ente, non senza qualche lacuna in ordine, ad esempio, al numero, alla natura delle mansioni ed ai rimborsi dei volontari utilizzati.

Quanto ai profili organizzativi, particolare rilievo è dato alle convenzioni stipulate con enti pubblici e privati, rispetto alle quali non è fatta menzione delle attività svolte.

Per il settore dei trasporti, emerge che sono attive convenzioni con le Ferrovie dello Stato e altre primarie società di trasporto nazionali e locali per garantire a ciechi, ipovedenti e soggetti con disabilità plurime condizioni tariffarie di favore e una fruibilità e accessibilità autonoma in sicurezza dei vari mezzi di trasporto, anche attraverso servizi di assistenza dedicati.

Per il settore bancario, è stata attivata una collaborazione con l'Associazione bancaria italiana (ABI), attraverso la sottoscrizione di un protocollo d'intesa per individuare iniziative specifiche in favore della disabilità visiva nel mondo bancario (attività formative, informative, *best practices* sull'accessibilità e progetti sperimentali) da attuare con un canale di confronto preferenziale fra l'industria bancaria e i non vedenti.

Analoghe convenzioni sono state poste in essere dall'Unione con la Banca d'Italia, l'Associazione italiana editori e la Croce Rossa Italiana.

Con riguardo all'INPS, l'Unione collabora sia con la nomina di propri medici rappresentanti nelle commissioni medico legali dell'Istituto in sede di accertamento e verifica della cecità civile, sia attraverso il tavolo tecnico di confronto istituito con le associazioni maggiormente rappresentative delle persone con disabilità.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti – Ets Aps è un'associazione privata soggetta alla disciplina degli enti del Terzo settore di cui al d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117. Nelle more della sua iscrizione nel Registro unico nazionale del Terzo settore, le modifiche apportate allo statuto in applicazione della richiamata disciplina hanno trovato attuazione nel regolamento generale e nel nuovo regolamento amministrativo, contabile e finanziario, entrambi approvati dal Consiglio nazionale nelle riunioni del 26-27 novembre 2021.

La compagine associativa, composta da 37.301 iscritti alla data del 31 dicembre 2020, si articola in una struttura nazionale e in 125 strutture territoriali operative, ordinate a livello regionale e sezionale, ciascuna dotata di autonomia gestionale amministrativa, patrimoniale e contabile. La struttura nazionale è composta dal Congresso (tenutosi, da ultimo, il 5-8 novembre 2020) e da tre organi ordinari di indirizzo politico-amministrativo (Presidente, Consiglio e Direzione), presenti anche a livello regionale, mentre ciascuna delle 104 Sezioni territoriali contempla un organo assembleare associativo e difetta dell'organo esecutivo collegiale (Direzione).

I costi complessivi riferibili agli organi statutari dell'Unione si riducono, nel 2020, ad euro 711.867 (-35 per cento rispetto al 2019), per effetto della più ridotta incidenza dei costi per gli organi nazionali sui costi della produzione, passata dal 7,4 al 3,1 per cento. Ad influire su questo risultato hanno concorso, principalmente, due fattori: l'azzeramento dei costi congressuali e per le celebrazioni del centenario dalla nascita dell'Unione (imputati per intero alla struttura nazionale) e il più ridotto numero di missioni e viaggi di servizio per le difficoltà dovute alla pandemia.

Anche gli oneri per il personale si contraggono, complessivamente, dell'11,3 per cento rispetto al 2019 (attestandosi ad euro 10.780.277), di cui quelli per la struttura nazionale passano da euro 2.138.290 a euro 2.030.264 (-5,1 per cento). Su questi ultimi incide in modo particolare il costo del personale addetto alla gestione speciale del Centro nazionale del libro parlato (Cnlp), che appare ancora sovradimensionato rispetto al numero degli addetti in servizio.

L'Unione si avvale delle prestazioni di una estesa rete di strutture operative interne ed esterne, grazie alle quali ha promosso una articolata serie di iniziative, molte delle quali sono state riprogrammate a seguito della situazione pandemica. Le voci di costo per le attività istituzionali del 2020 sono risultate in crescita di circa il 50 per cento a livello di struttura nazionale, per effetto dell'intero impiego del contributo straordinario di un milione di euro per

le celebrazioni del centenario dalla fondazione e del contributo per il progetto educativo *Bloom again*, mentre a livello di strutture territoriali si rileva una significativa riduzione (-18,3 per cento). I settori di attività maggiormente colpiti dal diffondersi della pandemia sono quelli legati allo svolgimento di attività sportive o al tempo libero (-90,3 per cento), di corsi e convegni (-66,3 per cento) e, in genere, legati ad eventi celebrativi (come il premio *Braille* rinviato al 2021) o alle attività in sede.

Per l'acquisizione di beni e servizi, l'Unione non dispone ancora di uno specifico regolamento, ma ha sintetizzato la disciplina relativa alle modalità di scelta del contraente all'art. 12 del nuovo regolamento amministrativo-contabile e finanziario, approvato nel 2021. Si rileva, comunque, la perdurante assenza (anche nel nuovo regolamento) di un esplicito riferimento alle procedure disciplinate dal codice dei contratti pubblici (d.lgs. n. 50 del 2016). Ai fini del rispetto del principio di rotazione degli affidamenti e degli inviti, l'Unione non ha ancora istituito un proprio albo dei fornitori e dei prestatori di servizi, né dispone ancora di un regolamento interno per la disciplina degli incarichi di collaborazione e consulenza resi senza vincoli di subordinazione. A tal riguardo, si ribadisce l'esigenza di una procedura competitiva, anche informale, per la scelta del consulente e di una più compiuta evidenza delle spese per le collaborazioni esterne nella nota integrativa.

La spesa per le collaborazioni esterne della sede nazionale, pari a euro 174.825, mostra una contenuta flessione (-3,3 per cento), al pari del costo delle consulenze per le strutture periferiche, pari a euro 948.219, ridottosi del 3 per cento rispetto al 2019. Si mostrano, invece, in crescita dell'82,8 per cento i costi per le collaborazioni esterne imputate al Centro nazionale del libro parlato.

Sotto il profilo contabile, l'Ente non ha ancora provveduto ad adeguare il piano dei conti ed il relativo sistema informativo contabile eliminando, come previsto dal d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139 con la novella dell'art. 2425 c.c., le voci del conto economico dedicate agli oneri e proventi straordinari, ai quali dovrebbe dare esclusiva evidenza nella nota integrativa.

Con riguardo a quest'ultima, si rileva, altresì, la necessità di una più compiuta evidenza delle voci di bilancio per le quali siano intervenute rilevanti variazioni o che siano frutto di processi di valutazione.

Come già osservato nel precedente referto, l'Uici continua a non procedere all'ammortamento dei numerosi fabbricati di proprietà non destinati alla vendita in quanto funzionali all'attività dell'Associazione. Tale stigmatizzabile condotta, in ordine alla quale l'Ente ha ritenuto di non

fornire ulteriori motivazioni in sede istruttoria, risulta contraria ai criteri di valutazione indicati all'art. 2426, comma 1, n. 2, del codice civile ed altera i dati rappresentati in bilancio.

In proposito, questa Corte ribadisce la necessità che l'Ente proceda ad una tempestiva rideterminazione dei valori immobiliari in bilancio e attui una sistematica procedura di ammortamento dei fabbricati in relazione alla loro residua possibilità di utilizzo. Si invitano, pertanto, il Collegio dei revisori e l'Amministrazione vigilante a procedere alle opportune verifiche volte a risolvere l'anzidetta criticità.

Guardando all'attivo della situazione patrimoniale, l'Unione gode di un solido livello di capitalizzazione, con un ampio margine di struttura sia a livello centrale che periferico e, dunque, un elevato indice di liquidità. A livello centrale, infatti, l'Ente è riuscito a riscuotere tutti i contributi assegnatigli per l'anno in esame e buona parte dei contributi relativi agli esercizi precedenti rimasti ancora da incassare. Ciò ha prodotto una sensibile diminuzione dei crediti verso le Amministrazioni pubbliche (per circa 2,6 milioni) ed una corrispondente crescita delle disponibilità liquide (passate da 3 milioni a quasi 6 milioni). Positivo anche l'andamento dell'attivo circolante nelle sedi territoriali (+3,2 per cento), benché queste ultime denotino una maggiore esposizione debitoria verso terzi, anch'essa, tuttavia, in continuo miglioramento.

Con riguardo alla gestione economica, l'Unione (sede nazionale) chiude l'esercizio 2020 con un saldo positivo di euro 3.536, in linea con quello degli esercizi precedenti. L'ammontare complessivo dei contributi pubblici nel 2020 è pari all'86,5 per cento delle risorse totali, in aumento rispetto all'incidenza dell'anno precedente (pari al 79,9 per cento). Le entrate totali, attestatesi a 8,3 milioni, evidenziano un incremento pari al 15,3 per cento rispetto al 2019. Parallelamente, i costi di gestione mostrano una diminuzione per gli organi nazionali (-51,1 per cento) nonché per il personale e le collaborazioni professionali (rispettivamente, -5,1 e -3,3 per cento), mentre sono in crescita tutte le altre voci di costo.

Con riguardo alla gestione speciale del Cnlp, il relativo conto economico, allegato al bilancio della sede nazionale del 2020, registra un utile di euro 1.128 (euro 1.935 nel 2019).

A livello aggregato (sede centrale e strutture territoriali), i dati mostrano un risultato economico complessivo in avanzo nel 2020 per euro 671.889, in linea con quello dell'esercizio precedente (euro 606.560). La gestione chiude con un attivo circolante di più ampie dimensioni e debiti in riduzione del 22,6 per cento, per effetto della minore incidenza dei costi di funzionamento. Al netto di ammortamenti e accantonamenti, il risultato operativo è

ampiamente di segno positivo, passando da euro 904.540 ad euro 2.470.083 (+173,1 per cento). Tuttavia, tale risultato operativo non si traduce in una corrispondente crescita dell'avanzo di esercizio a causa dei maggiori oneri straordinari registrati nelle strutture territoriali.

Con riferimento al bilancio sociale, redatto per la prima volta dall'Uici, le informazioni raccolte risultano ancora inadeguate, frammentarie e incomplete, comunque tali da non consentire una conoscenza puntuale e oggettiva dell'Ente, delle modalità attuative delle sue finalità istituzionali e degli effetti prodotti dalla sua azione sulla comunità sociale che rappresenta e sulle condizioni di vita dei suoi diretti beneficiari.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

